



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(art.1, comma 8 legge 6 novembre 2012, n. 190)

SEZIONE I
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PARTE PRIMA - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

CAPO I
GENERALITÀ

Art. 1

Disposizioni Generali

1. Il presente Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, d'ora innanzi siglato P.T.P.C., è approvato:

- in applicazione della legge 190/2012, che reca “Disposizioni in tema di Contrasto alla Corruzione ed all’Illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- in applicazione del D.Lgs. 33/2013 in tema di Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- in applicazione del D.Lgs. 39/2013, in tema di Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- in applicazione del DPR 62/2013, in tema di Regolamento recante Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici;
- in applicazione dell’Intesa tra Governo, regioni ed Enti Locali per l’attuazione dell’art. 1, commi 60 e 61, della legge 190/2012;
- in attuazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, approvato con Delibera della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche n. 72/2013;

- in applicazione del D.L. 90/2014, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante la riorganizzazione delle competenze sulla prevenzione della corruzione;
- in applicazione dell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013 approvato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28/10/2015;
- in applicazione del D.L. 97/2016 Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- in applicazione del D.L. 50/2016 sul Codice dei contratti pubblici;
- in applicazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, delibera A.N.AC. 831/2016;
- in aggiornamento del P.T.P.C. 2015-2017 della Provincia di Cuneo approvato con DCP n. 10 del 07/03/2016.

Art. 2

Finalità

1. Il presente P.T.P.C. è finalizzato a:
 - a) prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione;
 - b) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
 - c) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.
2. Il P.T.P.C. ha come obiettivi quelli di:
 - a) assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità nelle aree a rischio corruzione di cui agli artt. 21 ss. del presente P.T.P.C.;
 - b) garantire l'idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
 - c) assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
 - d) assicurare la puntuale applicazione delle norme sull'inconferibilità e sull'incompatibilità;
 - e) assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Cuneo.

CAPO II

CONTESTO TERRITORIALE

Art. 3

Normativa di riferimento

1. A seguito del processo di riforma avviato dalla L.56/2014 le province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali ex art. 1 c. 85 L.56/2014:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le province possono altresì, ex art. 1 c. 88 della norma sopra citata, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

2. Con la L.R. 23/2015, il Consiglio regionale del Piemonte ha dettato disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle Province, alla Città metropolitana di Torino ed alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, in ossequio ai principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e continuità nello svolgimento delle funzioni, nonché in considerazione della peculiarità del territorio piemontese e del riconoscimento della specificità dei territori montani come individuata nell'art. 8, c. 3 dello Statuto della Regione Piemonte e nella L.R. 8/2015 ("Riconoscimento della specificità della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola"), riassegnando le funzioni non fondamentali alla Regione ed ai Comuni.

Art. 4

Analisi del contesto esterno

1. L'analisi di contesto esterno è stata elaborata attraverso l'utilizzo dei dati oggettivi e soggettivi,

disponibili in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione. L'obiettivo dell'analisi è quello di valutare l'incidenza del fenomeno, favorire l'analisi e la valutazione del rischio nonché il monitoraggio dell'efficacia del sistema provinciale di prevenzione della corruzione. L'analisi del fenomeno corruttivo non può non tener conto dell'esame del contesto nazionale. L'indice C.P.I., indice di percezione della corruzione di *Transparency International*, che offre la misurazione della corruzione nel settore pubblico e politico di 168 Paesi nel Mondo, nella ventiduesima edizione, presentata il 25 gennaio 2017 nella sede dell'ANAC a Roma, classifica l'Italia al 60° posto nel Mondo, con un voto di 47 su 100. Rispetto allo scorso anno il nostro Paese, guadagna tre punti (da 44 a 47) ma guadagna 1 posizione nel ranking mondiale (da 61 a 60). Non viene quindi confermato il dato del 2015 quando vennero guadagnati un punto (da 43 a 44) e 8 posizioni nel ranking mondiale (da 69 a 61) rispetto al 2014. Per limitare l'esame all'ambito europeo l'Italia rimane in fondo alla classifica europea, seguita solamente da Bulgaria e Grecia ma ancora dietro a Paesi generalmente considerati molto corrotti come Romania e Ungheria, entrambi in 57^a posizione con un punteggio di 48. I Paesi del nord Danimarca, Finlandia, Svezia e Olanda risultano ancora i meno corrotti a livello mondiale. Sulla credibilità di questi dati la discussione è aperta. Il problema di questo indice, come quasi tutti gli altri di cui si dispone, è che utilizza una misura della "corruzione percepita" che necessariamente riflette valutazioni soggettive e può – dunque – essere anche molto distante dalla realtà. Le rilevazioni effettuate da *Transparency International* attraverso il *Global corruption barometer* consentono altresì di valutare la percezione del fenomeno corruttivo da parte dei cittadini con riferimento a specifiche istituzioni, in Italia pari al 90% (documento Ocse *Curbing corruption 2015*).

Per l'Ocse "esiste una "forte relazione" tra la corruzione percepita e la fiducia nel Governo. Più alta è la corruzione percepita, più bassa è la fiducia nelle istituzioni. La Svezia è il Paese con la più bassa percezione della corruzione (inferiore al 15%) e una fiducia nel Governo superiore al 55%. La percezione di un livello di corruzione come quello evidenziato all'interno delle istituzioni italiane è sicuramente determinato dal contesto territoriale di riferimento e dal livello di criminalità ivi presente.

Il territorio nazionale è caratterizzato dal deterioramento della qualità della vita che si associa alla persistenza di una illegalità diffusa e socialmente tollerata, in cui si perpetuano forme di sottosviluppo economico basate su lavoro nero, evasione fiscale e corruzione. Il senso di insicurezza della popolazione è un fenomeno di rilievo perché riguarda grandi fasce della popolazione e incide anche sulle politiche di contrasto alla corruzione. Esso, ad esempio, deprime la propensione a denunciare i reati e, conseguentemente, può indebolire il sistema di prevenzione e contrasto delle diverse forme di illegalità (tra cui la corruzione).

La situazione in ambito nazionale può essere sintetizzata all'interno della seguente tabella:

Tabella 1 – Indicatori relativi al capitolo sicurezza e legalità
Rapporto BES 2016

	Tasso di omicidi per 100.000 abitanti 2015 (2014)	Tasso di furti in Abitazione per 1.000 famiglie 2014	Tasso di borseggi per 1.000 abitanti 2014	Tasso di rapine per 1.000 abitanti 2014	Paura di subire un reato in futuro 2016 (2008-9)	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive 2016 (2008-9)
Regione Piemonte	0,5 (0,6)	22,2	10,0	2,0	2,7 (10)	12,4 (15,9)
Nord	0,5 (0,5)	22,2	9,6	1,3	7,3 (10,8)	10,8 (13,9)
Centro	0,6 (1,0)	16,6	11,3	1,4	7,1 (10,5)	18,0 (19,3)
Mezzogiorno	1,2 (1,0)	12,1	3,5	1,9	5,1 (10,5)	10,6 (15,9)

Elaborato a partire da: ISTAT(2015), Rapporto BES pubblicato in:

<https://www.aranagenzia.it/attachments/article/7955/BES-2016.pdf>

Per quanto riguarda il tema generale della sicurezza e della legalità, la Provincia di Cuneo non si configura come un contesto particolarmente critico, come emerge anche dai dati recentemente pubblicati dal Sole 24 ore che ha collocato il nostro territorio al diciottesimo posto su base nazionale per qualità della vita, pur in netta caduta rispetto all'anno precedente quando era risultato settimo. Questo arretramento è peraltro in linea con quanto emerge dalla classifica redatta dal Italia Oggi – Università La Sapienza di Roma che riporta un discesa dal sesto al tredicesimo posto su scala nazionale.

indicatore	Posizione tra province	Numero reati commessi
Scippi e borseggi per 100.000 abitanti	38	93
Furti in casa per 100.000 abitanti	91	548
Rapine per 100.000 abitanti	32	20
Furti d'auto per 100.000 abitanti	22	38
Truffe e frodi informatiche	14	171
Indice di rotazione contenzioso (cause definite su nuove iscritte)	110	0,8

Elaborato a partire da: qualità della vita 2016, il Sole 24 ore pubblicato in:

http://www.ilsole24ore.com/speciali/qvita_2016_dati/home.shtml

Pur in un contesto sostanzialmente sano, non va comunque dimenticato che la corruzione nel settore pubblico, portando danni alla credibilità dell'intero sistema, disincentiva gli investimenti anche stranieri frenando, di conseguenza, lo sviluppo economico di tutto il territorio. Pertanto, il presente P.T.P.C. si pone l'obiettivo di dare concreta attuazione ed operatività alle norme anticorruzione, considerando una priorità non solo etica ma economica - in quanto la corruzione è furto di bene comune, furto di diritti, di opportunità e di lavoro - la lotta ad ogni forma di corruzione.

Art. 5

Analisi del contesto interno

1. Il processo di revisione della struttura organizzativa susseguente alla legge 56/2014 si è concluso nell'anno 2016 ed ha portato alla redistribuzione delle funzioni dei dirigenti cessati ai sei dirigenti rimasti in capo alla Provincia. Per alcuni procedimenti già avviati relativi a funzioni riallocate alla Regione, quattro dirigenti transitati nei ruoli regionali sono stati incaricati di concludere le attività già di loro competenza.

Il nuovo organigramma della Provincia di Cuneo alla data di approvazione del PTPC 2017-2019 è riportato nell'allegato 1 del presente documento.

Art. 6

Obiettivi

1. La nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente, modellata sulla base delle funzioni fondamentali attribuite alla Provincia è stata adeguata, per quanto possibile, alla situazione economico-finanziaria attuale che ha risentito dei notevoli tagli imposti all'Ente. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di costruire un modello di istituzione innovativo, che faccia del suo essere ente con funzioni di media prossimità un punto di forza rispetto ai suoi specifici obiettivi, capace di costruire reti corte e lunghe con attori privati e pubblici e con una organizzazione strutturata su modelli di cooperazione, sussidiarietà e *co-working*, aprendo così i confini delle politiche e delle decisioni istituzionali dell'Ente.

Art. 7

Criticità

1. L'adozione di provvedimenti legislativi finalizzati al contenimento della spesa pubblica che hanno inciso dal 2014 in particolare sulle attività delle amministrazioni provinciali, e la riforma voluta dalla legge 56/2014, hanno determinato una carenza di personale in tutti i settori dell'Ente

che ha reso sempre più gravosa l'attività di contrasto alla corruzione, sia limitando le possibilità di rotazione del personale che, pur attuato in misura significativa in occasione della riorganizzazione potrebbe trovare ostacoli organizzativi nei prossimi anni, a partire già dal 2017, sia per riflesso, contraendo la struttura tecnica di supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione alla quale viceversa è corrisposto un incremento delle attività di competenza.

CAPO III

ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO, ORGANI TECNICI, ORGANISMI DI CONTROLLO E PERSONALE

Art. 8

Soggetti

1. Sono coinvolti nell'attività di prevenzione della corruzione, nell'ambito delle rispettive competenze di legge o del presente P.T.P.C.:

- a) l'organo di indirizzo politico, individuato nel Consiglio Provinciale;
- b) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della trasparenza (d'ora innanzi indicati rispettivamente come RPC e RT), ove non coincidente con il primo;
- c) tutti i dirigenti per i rispettivi settori;
- d) l'Organismo di valutazione, i Revisori dei Conti e gli altri organismi di controllo;
- e) l'Ufficio per i procedimenti disciplinari;
- f) tutti i dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione.

Art. 9

Il Consiglio Provinciale come autorità di indirizzo politico: funzioni

1. Il Consiglio Provinciale, quale organo di indirizzo e di controllo, ai sensi dell'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014 esamina la proposta di P.T.P.C. predisposta dall'RPC e ne approva lo schema generale.

Art. 10

Responsabile della prevenzione della corruzione - competenze e poteri

1 L'RPC è individuato, conformemente al disposto dell'art. 1 c. 7 della L. 190/2012, nel Segretario Generale dell'Ente.

2. All'RPC competono:

- a) l'elaborazione della proposta di P.T.P.C. da presentare al Consiglio Provinciale per l'esame ed al Presidente per l'approvazione;
- b) l'individuazione, previa proposta dei dirigenti competenti, dei dipendenti da formare, destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, al fine di garantire un'adeguata e diffusa preparazione, tale da consentire le opportune periodiche rotazioni del personale;
- c) la verifica dell'efficace attuazione del piano e la sua idoneità a contrastare il fenomeno corruttivo. A tal fine l'RPC approva entro i termini stabiliti dalla normativa, una relazione sullo stato di attuazione del piano dell'anno di riferimento da pubblicarsi nel sito web dell'Amministrazione. Detta relazione sarà basata su quelle presentate dai dirigenti in merito ai risultati realizzati, in esecuzione del P.T.P.C., oltre che sulle risultanze dell'attività di controllo successivo;
- d) la trasmissione della relazione di cui alla lettera precedente al Consiglio Provinciale e, per le attività di valutazione dei dirigenti, all'Organismo di Valutazione. Nei casi in cui il Consiglio Provinciale lo richieda o qualora l'RPC lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività svolta in materia;
- e) la proposta di modifiche al P.T.P.C., anche in corso d'anno, quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o modifiche nell'attività dell'amministrazione;
- f) l'individuazione, sentiti i dirigenti, al fine di evitare lo svolgimento delle medesime attività per un prolungato periodo di tempo, di meccanismi di rotazione degli stessi, secondo le modalità di cui all'art. 21 del presente P.T.P.C. e comunque nel rispetto della continuità dell'attività amministrativa, da valutarsi anche sulla base delle unità disponibili, della coerenza degli indirizzi e delle necessarie competenze delle strutture interessate;
- g) la verifica della corretta applicazione, da parte dei dirigenti, di quanto previsto dall' art. 21 in ordine alla rotazione del personale, nel rispetto della continuità dell'attività amministrativa, da valutarsi anche sulla base delle unità disponibili;
- h) la vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e d'incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs 39/2013, segnalando i casi di possibile violazione del citato decreto alle autorità competenti ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla L. 215/2004;
- i) l'ispezione di tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dalla Provincia, accedendo a tutte le notizie, le informazioni ed i dati, formali ed informali, a qualsiasi titolo conosciuti dai dirigenti, dal personale, dagli organi di Governo, dai Revisori dei conti e dall'organismo di Valutazione;
- j) la convocazione di tavoli di monitoraggio di cui facciano parte i dirigenti per la condivisione delle problematiche emerse nel corso dello svolgimento delle attività a rischio di corruzione.

Art. 11

Dirigenti: compiti e responsabilità

1. Ciascun dirigente è coinvolto, con il coordinamento dell'RPC, nell'attività di predisposizione e aggiornamento del P.T.P.C. Detta attività dovrà essere svolta, trasmettendo all'RPC, entro il 30 novembre di ciascun anno, una proposta avente ad oggetto l'individuazione di nuovi processi e/o la conferma di quelli esistenti, con l'indicazione di fasi e responsabilità ed eventualmente con l'individuazione di nuove aree di rischio.
2. Le anzidette proposte dovranno contenere le seguenti informazioni:
 - a) area di rischio;
 - b) processo o fase di processo in cui si articola l'area di rischio;
 - c) proposta di valutazione del rischio per ciascuno dei processi o fasi di processo ricadenti nell'area di rischio e secondo il catalogo dei rischi di cui è prevista la revisione. Al fine di attirare l'attenzione dell'Amministrazione sui fenomeni di cattiva gestione, le proposte relative all'individuazione del rischio dovranno contemplare eventuali precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico del personale dipendente dell'amministrazione, di cui si è a conoscenza, ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, eventuali segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di *whistleblowing*, oppure tramite reclami e/o risultanze di indagini di *customer satisfaction*, ulteriori dati e informazioni in possesso dell'Amministrazione, anche fondate su notizie giornalistiche;
 - d) il responsabile di ciascun processo o fase di processo;
 - e) l'indicazione delle misure già esistenti o il suggerimento di nuove misure da adottare al fine di prevenire e contrastare potenziali fenomeni di corruzione.
3. Ciascun dirigente dovrà curare, inoltre, il monitoraggio dei tempi di conclusione per ciascun procedimento ascrivibile ai processi di propria competenza.
4. In ipotesi di mancato rispetto dei tempi procedurali e/o di qualsivoglia manifestazione di inosservanza del P.T.P.C. e dei suoi contenuti, è fatto obbligo ai dirigenti di adottare le azioni necessarie volte all'eliminazione delle criticità, informando tempestivamente l'RPC che, qualora lo ritenga, può intervenire per disporre ulteriori correttivi.
5. Sempre entro il 30 novembre di ciascun anno, ciascun dirigente provvederà inoltre a trasmettere all'RPC un report indicante per ciascun processo e/o fase di processo a rischio:
 - a) l'attestazione in ordine al corretto assolvimento degli obblighi di pubblicità e di trasparenza previsti nel P.T.P.C., con indicazione del numero dei procedimenti per i quali non siano stati rispettati i medesimi obblighi di pubblicità, nonché i responsabili dei procedimenti in parola;
 - b) comunicazione del numero delle proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza effettuati nell'arco temporale di riferimento, esplicitando le motivazioni poste a fondamento degli

stessi;

- c) comunicazione del numero totale degli affidamenti effettuati nell'arco temporale di riferimento, del numero degli affidamenti con almeno una variante, e attestazione dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione all'A.N.AC. delle varianti, nei casi previsti;
- d) comunicazione del numero totale degli affidamenti effettuati nell'arco temporale di riferimento e del numero degli affidamenti concernenti lavori precedentemente appaltati con riferimento al triennio precedente;
- e) comunicazione del numero totale degli affidamenti durante l'esecuzione dei quali, nell'arco temporale di riferimento, sono stati utilizzati strumenti di risoluzione alternativi a quelli giurisdizionali;
- f) la verifica dell'insussistenza delle situazioni di conflitto di interesse, di incompatibilità e di inconfiribilità, di cui all'art. 6 bis della L. 241/90, 35 bis e 53 del D.Lgs. 165/2001 e del D.Lgs. 39/2013;
- g) l'attestazione in ordine al rispetto di tutte le misure di contrasto alla corruzione previste dal presente P.T.P.C. come meglio precisato al seguente art. 23.

6. I report acquisiti concorrono alla verifica del funzionamento e dell'osservanza del presente P.T.P.C. ed alla eventuale definizione delle azioni correttive da individuare, consentendo la pubblicazione di idonea relazione sul sito internet dell'ente, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, contenente i risultati del monitoraggio effettuato.

7. Oltre a quanto previsto nei commi precedenti, ogni dirigente è inoltre tenuto:

- a) ad adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale previste nel P.T.P.C.;
- b) a portare a conoscenza dei propri dipendenti il presente P.T.P.C. e a farne prendere visione formalmente almeno una volta l'anno;
- c) ad osservare le disposizioni previste dal P.T.P.C. ed a verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto alla corruzione la cui violazione costituisce illecito disciplinare;
- f) ad inserire nei bandi di gara, nelle lettere di invito o negli atti prodromici agli affidamenti anche mediante procedura negoziata, la condizione soggettiva, ex art. 53, c. 16-ter del D.Lgs. 165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nel triennio successivo alla cessazione del rapporto. I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura a disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione

di cui al punto precedente;

- g) a proporre l'azione in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, c. 16 ter del D.Lgs. 165/2001;
- h) ad utilizzare i risultati dei controlli successivi di regolarità amministrativa effettuati in base alla disciplina prevista dall'apposito regolamento interno, per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa;
- i) ad inserire apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza negli atti di affidamento di lavori, servizi e forniture, per il caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dal Codice di Comportamento adottato dalla Provincia;
- g) ad adottare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, concordandolo con l'RPC, il Piano Annuale di formazione del personale, con specifici percorsi formativi per i dipendenti che operano nei settori a rischio di corruzione.

Art. 12

Organismi di controllo interno

1. L'Organismo di Valutazione e gli altri Organismi di controllo interno, per quanto di competenza:
 - a) prendono parte attiva al processo di gestione del rischio, ai sensi dell'Allegato 1, par. B.1.2. del Piano Nazionale Anticorruzione 2013;
 - b) verificano la coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
 - c) svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 del D.Lgs. 33/2013)
2. L'Organismo di Valutazione esprime, altresì, parere obbligatorio sul Codice di Comportamento prima della sua adozione o modificazione da parte dell'Amministrazione (art. 54 c. 5 D.Lgs. 165/2001).

Art. 13

Collegio dei revisori

1. Il Collegio dei revisori, di cui all'art. 234 e seguenti del D.Lgs 267/2000, è organismo di collaborazione e di controllo e partecipa al Sistema dei Controlli Interni. Pertanto:
 - a) prende parte attiva al processo di gestione del rischio, ai sensi dell'Allegato 1, par. B.1.2. del Piano Nazionale Anticorruzione 2013;

- b) esercita specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di trasparenza amministrativa ai sensi del D.Lgs 33/2013;
- c) esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.

Art. 14

Ufficio per i procedimenti disciplinari

1. Oltre alle funzioni disciplinari di cui all'art. 55 bis e ss. del D.Lgs. 165/2001, l'Ufficio per i procedimenti disciplinari:
 - a) partecipa all'aggiornamento del codice di comportamento integrativo dell'Ente;
 - b) esamina le segnalazioni concernenti le violazioni dei codici di comportamento;
 - c) provvede alla raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001.
2. Qualora il procedimento riguardi un dirigente, è competente alla sanzione il Segretario Generale che si avvale dell'Ufficio in parola per l'istruttoria.
3. Di ogni violazione del codice di comportamento e degli adempimenti di cui al presente articolo è data tempestiva comunicazione all'RPC per l'adozione degli eventuali interventi correttivi.

CAPO IV

LA GESTIONE DEL RISCHIO

Art. 15

Principi per la gestione del rischio

1. Il rischio costituisce la capacità potenziale, di un'azione e/o di un comportamento, di creare conseguenze illegali a danno della Pubblica Amministrazione.
2. A tutela dell'integrità delle azioni e delle condotte amministrative assume particolare importanza l'attività di gestione del rischio di corruzione, intesa quale strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.
3. La gestione del rischio, a tutti i livelli, deve essere:
 - a) concreta
 - b) efficace
 - c) sostenibile

- d) sistematica
- e) strutturata
- f) tempestiva
- g) dinamica
- h) trasparente
- i) verificabile

4. La gestione del rischio deve essere destinata a:

- a) creare e proteggere il valore delle azioni e dei comportamenti
- b) essere parte integrante di tutti i processi organizzativi
- c) essere parte di ogni processo decisionale
- d) fondarsi sulle migliori informazioni disponibili
- e) considerare i fattori umani e culturali
- f) favorire il miglioramento continuo dell'organizzazione e dei procedimenti.

Art. 16

Fasi per la gestione del rischio

1. Coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal Piano Nazionale Anticorruzione, le fasi per la gestione del rischio dell'Ente si articolano in:

- A) Mappatura dei processi;
- B) Valutazione del rischio;
- C) Trattamento del rischio.

Art. 16.1

Fasi per la gestione del rischio - A) mappatura dei processi

A) 1. Mappatura dei processi: consiste nell'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio mediante la puntuale definizione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Per processo si intende un insieme di attività correlate che creano valore trasformando le risorse (input del processo) in un prodotto o risultato atteso (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'Amministrazione (utente).

Art. 16.2

Fasi per la gestione del rischio - B) Valutazione del rischio

B) 1. Valutazione del rischio, da effettuare per ciascun processo o fase di processo mappato,

previa attività:

- a) di identificazione degli eventi rischiosi, completa e svolta sulla base di differenti fonti informative, a seguito della quale i rischi vengono inseriti in un c.d. "catalogo dei rischi";
 - b) di analisi, in termini di impatto e probabilità, ponendo particolare attenzione alle cause degli eventi rischiosi;
 - c) di ponderazione del rischio, finalizzata alla individuazione delle priorità e delle urgenze di trattamento.
2. Il rischio viene valutato tenendo conto di indici di valutazione della probabilità ed indici di valutazione dell'impatto (All. 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013), nonché delle circostanze che potenzialmente possono favorire il verificarsi dell'evento.
3. Sono Indici di Valutazione della Probabilità:
- a) discrezionalità,
 - b) rilevanza esterna,
 - c) complessità del processo
 - d) valore economico,
 - e) frazionabilità del processo,
 - f) controlli.
4. Ulteriori fattori e indicatori di rischio, che possono favorire la corruzione, sono:
- a) mancanza di controlli;
 - b) mancanza di trasparenza;
 - c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
 - d) reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto;
 - e) ritardo o mancata approvazione degli strumenti di programmazione;
 - f) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
 - g) scarsa responsabilizzazione interna;
 - h) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
 - i) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
 - j) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.
5. Possono, altresì, indicare la presenza di comportamenti a rischio, ad esempio:
- a) precedenti giudiziari;
 - b) procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti;
 - c) decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la PA e il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis c.p.);
 - d) procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
 - e) ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici;

- f) segnalazioni di illeciti (Whistleblowing), anche provenienti dall'esterno dell'ente;
- g) reclami.

6. Sono Indici di Valutazione dell'Impatto:

- a) impatto organizzativo,
- b) impatto economico,
- c) impatto reputazionale,
- d) impatto organizzativo, economico e sull'immagine.

Art. 16.3

Fasi per la gestione del rischio - C) trattamento del rischio

C) 1. Trattamento del rischio, mediante l'individuazione e la valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio, tenendo conto delle "priorità ed urgenze di trattamento" emerse all'esito della ponderazione del rischio.

2. La gestione del rischio, nelle sue varie articolazioni, avverrà secondo un processo di *bottom - up* che, partendo dall'acquisizione, entro il 30 Novembre di ogni anno, di dati ed informazioni forniti da parte dei diversi settori dell'Ente attraverso la compilazione di apposite schede, sulla base di una logica di autoanalisi, giunge all'individuazione e valutazione delle misure di trattamento del rischio compiuta dall'RPC, su proposta dei dirigenti, con l'eventuale supporto degli organismi di controllo interno.

PARTE SECONDA

AREE E PROCESSI A RISCHIO

Art. 17

La mappatura delle aree, dei processi e dei procedimenti a rischio

1. La Provincia, in relazione all'anno 2017, raggiunto il definitivo assetto istituzionale, procederà ad attuare la gestione del rischio a tutti i livelli e in tutti i processi dell'organizzazione dell'Ente attraverso il coinvolgimento diretto dei dirigenti nelle fasi di valutazione e prevenzione del rischio. A tal fine, dovrà essere avviata una indagine volta - per ogni singolo settore e/o servizio dell'Ente - alla mappatura delle aree e relativi processi e procedimenti a rischio, nonché alla c.d. valutazione dei rischi onde giungere alla individuazione delle priorità ed urgenze di trattamento.

2. Dall'attività di valutazione e di prevenzione del rischio svolta secondo le modalità di cui al precedente comma, dovranno emergere i dati per aggiornare processi e cataloghi di rischi, che alla

data di redazione del presente documento non è stato possibile realizzare in virtù del processo di riordino delle funzioni provinciali in corso.

PARTE TERZA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

CAPO I MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 18

Azioni e misure finalizzate alla prevenzione della corruzione

1. Coerentemente con le indicazioni contenute nel P.N.A e negli altri documenti riguardanti gli Enti Locali, le concrete azioni e misure finalizzate alla prevenzione della corruzione sono, oltre alla predisposizione ed all'aggiornamento del presente Piano:

- a) formazione in tema di prevenzione della corruzione;
- b) aggiornamento ed attuazione del Codice di comportamento dell'Ente;
- c) rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione;
- d) adozione di misure comuni alle aree di rischio.

Art. 19

Predisposizione, aggiornamento ed attuazione del P.T.T.I.

1. Il rispetto dei principi e degli obblighi di pubblicità e trasparenza, costituisce strumento utile e funzionale rispetto alla prevenzione della corruzione.
2. Il PTTI, di cui all'apposita sezione del presente documento, indica le principali azioni e linee di intervento che la Provincia intende seguire in materia di trasparenza.
3. È compito dell'Organismo di valutazione effettuare le verifiche (sotto forma di report o altro) in ordine al controllo effettuato sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e conseguentemente in ordine all'efficacia delle iniziative previste dal programma triennale della trasparenza relative all'anno precedente.

Art. 20

Formazione in tema di prevenzione della corruzione

1. Parte essenziale dell'attività di prevenzione è la formazione di tutti i dipendenti dell'Ente ed in particolare:
 - a) dell'RPC;
 - b) dei dipendenti appartenenti alla struttura a supporto dell'RPC;
 - c) del personale degli uffici più esposti alla corruzione;
 - d) delle posizioni organizzative e del personale responsabile dei servizi.
2. In linea generale l'Ente pianifica annualmente un programma di formazione in materia di etica, integrità e legalità, idoneo a prevenire il rischio di corruzione.
3. Di norma, il programma di formazione prevede due livelli di formazione, oggetto di aggiornamento sistematico:
 - a) formazione generale, rivolta a tutto il personale dell'Ente riguardante l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
 - b) formazione specifica, rivolta all'RPC, ai componenti la struttura a suo supporto, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti ed ai funzionari addetti alle aree a rischio.
4. Al fine di programmare i fabbisogni formativi:
 - a) entro il 30 novembre di ogni anno, i dirigenti propongono all'RPC ed al dirigente del Settore personale i nominativi dei dipendenti da includere nei programmi specifici di formazione da svolgere nell'anno successivo, con riferimento alle materie di propria competenza ed inerenti alle attività maggiormente sensibili alla corruzione individuate nel presente P.T.P.C.;
 - b) la proposta può contenere interventi formativi complementari, volti alla discussione dei casi pratici, concernenti le principali problematiche riscontrate nel corso dello svolgimento dell'attività;
 - c) l'RPC, previa verifica delle proposte acquisite, individua i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, al fine di inserirli nei richiamati percorsi formativi.
5. Il dirigente del settore personale nel predisporre il piano della formazione, deve prevedere una apposita sezione concernente la formazione specifica per i dipendenti individuati dall'RPC. Il dirigente dovrà altresì prevedere un'ulteriore sezione dedicata alla formazione dei responsabili degli uffici mirata a sottolineare l'importanza, anche in termini di responsabilità, della partecipazione dei medesimi alla predisposizione, all'aggiornamento e all'attuazione del P.T.P.C..
6. Il programma specifico di formazione di cui al precedente c. 3 lettera b, deve contenere le seguenti misure ed in particolare indicare:
 - a) le materie oggetto di formazione relative alle aree di rischio di cui all'art. 17 del P.T.P.C. nonché specifici percorsi sui temi della legalità e dell'etica ove possibile;

- b) i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle aree sopra citate, individuati dall'RPC, su proposta dei dirigenti;
 - c) le metodologie formative: prevedendo i vari meccanismi di azione formativi da approfondire (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi, ecc.);
 - d) le direttive per la individuazione dei docenti ed esperti, anche con l'individuazione di operatori interni all'Ente quali docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi *in house*;
 - e) gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione delle attività formative;
 - f) le risorse economiche necessarie, ove non ci sia la possibilità di accedere a percorsi formativi gratuiti e compatibilmente con le disponibilità di bilancio.
7. Per i dipendenti che rientrano nella struttura tecnica permanente dell'RPC sono, altresì, previsti incontri di formazione volti all'approfondimento delle tematiche contenute nel piano ed un continuo aggiornamento in progress rispetto alle eventuali iniziative organizzate dai soggetti incaricati di prevenire e contrastare la corruzione a livello nazionale.

Art. 21

Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

1. La rotazione degli incarichi avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel PNA e si ispirerà al fondamentale criterio organizzativo di evitare che su singoli dipendenti si consolidino posizioni di esclusività nella gestione di tipologie di attività, con il conseguente rischio della nascita di interessi diversi da quelli dell'Amministrazione, compatibilmente con l'esigenza di assicurare continuità nell'attività dell'Ente e dei suoi singoli settori.
2. La rotazione non si applica per le figure infungibili: sono tali quelle per le quali è previsto il possesso di lauree specialistiche possedute da una sola unità lavorativa all'interno dell'Ente.
3. Di norma, l'incarico in ciascuna delle aree a rischio non può essere superiore a 3 anni per i dirigenti e a 5 anni per i dipendenti, tenuto conto delle esigenze organizzative e della necessità di garantire continuità all'attività dell'Ente.
4. Per il personale dirigenziale, la rotazione integra altresì i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali ed è attuata alla scadenza dell'incarico.
5. Per il personale di comparto, investito di funzioni particolarmente esposte al rischio di corruzione, la rotazione degli incarichi avverrà con provvedimento del dirigente del settore competente, con cadenza quinquennale e comunque tenendo conto dei risultati dell'attività di prevenzione.
6. Nelle ipotesi di immotivato rispetto delle disposizioni previste dal P.T.P.C. i dirigenti procedono alla rotazione anche prima dello scadere del periodo indicato al comma precedente. Di tale provvedimento è data comunicazione all'RPC.

7. Ove non sia possibile la rotazione, saranno individuati meccanismi rafforzati di controllo e monitoraggio.

8. I dirigenti dei singoli settori dell'Ente, nei casi di avvio dei procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva tenute dal personale di comparto del settore di competenza, informano tempestivamente il dirigente del Settore Personale e Organizzazione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti, ivi compresa la rotazione.

9. Di ogni provvedimento concernente la rotazione degli incarichi, il dirigente del Settore interessato, informa tempestivamente l'RPC, onde consentire adeguate verifiche.

Art. 22

Predisposizione, aggiornamento ed attuazione del Codice di Comportamento dell'Ente.

1. Il codice di comportamento della Provincia di Cuneo, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 21 del 28/01/2014 e modificato con Decreto del Presidente della Provincia n.34 del 6/5/2016 è da considerarsi parte integrante del presente P.T.P.C. ed è stato adottato ai sensi dell'art. 54, c. 5 D.lgs. 165/2001 e dell'art. 1, c. 2 del D.P.R. 62/2013. Integra gli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti della Provincia di Cuneo sono tenuti ad osservare, così come già dettagliati con il codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, che rimane pienamente ed integralmente applicabile.

Art. 23

Misure comuni alle aree di rischio

1. Ai sensi dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1 comma 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – all'RPC, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del c.p.

3. Ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990, così come introdotto dall'art.1, c. 41, della L. 190/2012, i dirigenti, i titolari di posizione organizzativa, i responsabili di ogni singolo procedimento e coloro che devono adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, comunicando tempestivamente all'RPC ogni situazione di conflitto anche potenziale che si dovesse verificare, in modo da consentire l'adozione degli strumenti correttivi di sostituzione.

4. I dirigenti, i titolari di posizione organizzativa, i responsabili di ogni singolo procedimento e coloro che devono adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale dovranno dichiarare:

- a) -di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti in relazione al procedimento;
- b) l'insussistenza di provvedimenti di condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del c.p. ai sensi dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001;
- c) di non trovarsi in situazioni di conflitto di interesse anche potenziale di cui all'art. 6-bis della L. 241/1990;
- d) di porre in essere l'attività preordinata alla stipula del contratto o al rilascio dell'autorizzazione o alla concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, in assenza di situazioni di parentela o affinità entro il secondo grado, con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei medesimi soggetti che stipulano il contratto o che sono interessati al procedimento di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

5. I dirigenti ed il personale dipendente devono distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore ed il dirigente. La mancata distinzione tra l'istruttore e il responsabile finale dell'atto dovrà essere opportunamente motivata ed oggetto di preventiva autorizzazione dell'RPC. Il monitoraggio sul rispetto della separazione tra l'istruttore e il Dirigente responsabile avverrà in sede di controlli interni amministrativi successivi sugli atti e provvedimenti estratti attraverso il meccanismo del sorteggio a campione.

6. Con riferimento alle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice di cui al D.Lgs. 39/2013, il dirigente del

Settore Personale è tenuto a verificare l'inesistenza ed il mancato insorgere delle situazioni previste dal predetto decreto, segnalando tempestivamente i casi di possibile violazione all'RPC. A tal fine il dirigente del settore Personale adotta idoneo modello esemplificativo di autodichiarazione, così come previsto dall'art. 20 del D. Lgs. 39/2013, per le finalità ivi indicate.

7. L'RPC potrà procedere ad effettuare le verifiche di rito, a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni relative all'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità prodotte dai dirigenti. Qualora, a seguito della procedura di verifica, venissero evidenziate delle criticità provvederà ad attivare il procedimento di contestazione e a darne celere comunicazione alle autorità competenti.

8. Con riferimento alla disciplina delle incompatibilità e degli incarichi esterni al personale dirigenziale e non dirigenziale dell'Ente si fa espresso rinvio all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001. Ogni dirigente deve tempestivamente comunicare al dirigente del Settore Personale ogni incarico conferito o autorizzato ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 e del regolamento interno.

9. Il dirigente del Settore Personale, è tenuto a comunicare entro 15 giorni dall'autorizzazione o dal conferimento, al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, oltre a quanto espressamente indicato nel c. 12 dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 anche nel caso di incarichi conferiti o autorizzati a titolo gratuito.

10. Ai fini dell'attestazione di cui all'art. 11 c 5, lett. F) del presente piano, il dirigente competente è tenuto a compilare per sé e a far compilare a ciascun dipendente che operi nei settori a rischio di corruzione, una apposita autodichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 dalla quale risulti la insussistenza, in relazione al singolo procedimento, delle situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, tali da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite, di incompatibilità, di cui all'art. 6 bis della L. 241/1990, 35 bis e 53 del D.Lgs. 165/2001, allo specifico regolamento interno e ad ogni altra norma contemplata nel presente piano.

11. I modelli di tali dichiarazioni saranno predisposti dall'RPC e diramati a tutti i dirigenti.

12. Non è ammesso il rinnovo degli incarichi di collaborazione, sia di natura occasionale che di natura coordinata e continuativa, di consulenza, di studi e ricerche di cui all'art. 7 del D.Lgs. 165/2001. L'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico. I predetti incarichi, ivi compresi quelli conferiti a pubblici dipendenti, devono essere contenuti entro i limiti previsti per legge.

CAPO II
MISURE SPECIFICHE DELL'AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Art. 24

Misure specifiche nell'area "Affidamento di lavori, servizi e forniture"

1. Nell'ambito dell'"Affidamento di lavori, servizi e forniture", si ritiene opportuno che l'ente adotti, oltre alle misure di prevenzione obbligatorie, ulteriori misure individuate con riferimento ai singoli processi a rischio:

A) MISURA: Definizione dell'oggetto dell'affidamento

DESCRIZIONE DELLA MISURA: con riferimento alla definizione dell'oggetto dell'affidamento, saranno destinatarie di attività di prevenzione su segnalazione o d'ufficio, a cura dell'RPC, quelle particolari situazioni in cui è evidente che vi sia stata la restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa, al fine di eludere la normativa codicistica per perseguire le logiche proprie di procedure poco trasparenti, indice nella maggior parte dei casi di comportamenti opportunistici sostenuti da schemi collusivi.

Al fine di definire con maggior chiarezza l'oggetto dell'appalto occorre :

- a) conoscere le caratteristiche del mercato di riferimento e le attività o tendenze settoriali recenti che potrebbero influire sul libero gioco della concorrenza ai fini della gara;
- b) determinare se il mercato di riferimento presenti caratteristiche che accrescono la probabilità di comportamenti collusivi;
- c) elaborare e definire il capitolato d'onori per importi a base di gara superiori ai centomila euro - essendo questa una fase del processo di aggiudicazione degli appalti pubblici maggiormente esposta al rischio di parzialità, frodi e corruzione - in modo imparziale, chiaro e articolato ma non discriminatorio, evidenziando maggiormente i requisiti funzionali e gli obiettivi che quel determinato appalto è destinato a soddisfare, al fine di favorire le soluzioni innovative ed economicamente vantaggiose.

Sotto tale aspetto, è pertanto necessario sviluppare competenze interne attraverso formazione specifica in tali ambiti del personale dirigenziale e non.

B) MISURA: Programmazione annuale di servizi e forniture

DESCRIZIONE DELLA MISURA: la programmazione annuale di servizi e forniture consente di migliorare le chance di un'efficiente gestione dell'intero ciclo di realizzazione dell'appalto, superando talune criticità quali la frammentazione degli affidamenti, il ricorso a proroghe

contrattuali illegittime, l'avvio di procedure negoziate senza bando motivate dalla mera urgenza di provvedere, l'imprecisa definizione dell'oggetto del contratto con riguardo alle specifiche tecniche e/o alle quantità, la perdita di controllo della spesa, prevenendo così il rischio di un uso distorto o improprio della discrezionalità.

Il programma deve individuare l'oggetto, l'importo presunto e la relativa forma di finanziamento ed è predisposto nel rispetto dei principi generali di economicità e di efficacia dell'azione amministrativa in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e sulla base del fabbisogno di beni e servizi, definito dall'amministrazione provinciale, tenendo conto dell'ordinamento della stessa e della normativa di settore ove vigente.

C) MISURA: obbligo motivazione in ordine alle modalità di scelta del contraente.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: per rendere la scelta del contraente - nel cottimo fiduciario o in simili sistemi di affidamento di lavori, servizi e forniture - la più imparziale possibile, i settori dovranno:

- a) predeterminare nella determinazione a contrarre i criteri utilizzati per l'individuazione degli operatori da invitare o a cui presentare richiesta di offerta
- b) comunicare all'RPC, in occasione dei report di cui all'art. 11, c. 5, le ditte e/o imprese che nell'arco temporale di riferimento degli stessi report siano stati affidatari di un numero di appalti superiore a cinque.

Inoltre, entro venti giorni dall'adozione del presente P.T.P.C., il dirigente del settore procederà al sorteggio alfabetico fra le ditte iscritte all'albo dei fornitori per individuare la lettera di inizio per gli affidamenti fra le ditte inserite, sino ad esaurimento dello stesso elenco.

D) MISURA: Auditing interno e controlli svolti dall'RPC come disciplinati all'art. 25 del P.T.P.C..

DESCRIZIONE DELLA MISURA: attività di controllo successivo di regolarità amministrativa posta in essere dalla struttura di auditing interno nonché attività di controllo anticorruzione posta in essere dall'RPC coadiuvato dalla struttura tecnica di supporto per la predisposizione e l'attuazione del P.T.P.C.;

E) MISURA: Comunicazione proroghe contrattuali e affidamenti d'urgenza.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: il dirigente del settore interessato è tenuto a dare tempestiva comunicazione all'RPC di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza, indicando, in occasione dei report di cui all'art. 11, c. 5, del P.T.P.C., il numero degli stessi nonché le motivazioni poste a fondamento della proroga e dell'affidamento in via d'urgenza.

F) MISURA: obbligo di motivazione nella determinazione a contrarre in ordine ai parametri utilizzati

per la quantificazione dell'importo posto a base di gara.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: al fine di scongiurare potenziali situazioni di rischio legate al frazionamento artificioso dell'appalto, i settori competenti dovranno:

- a) dare congrua motivazione nella determinazione a contrarre in ordine ai parametri utilizzati per la quantificazione dell'importo stimato posto a base di gara in conformità alle previsioni del D.Lgs. 50/2016. In fase di controllo successivo di regolarità amministrativa o di controlli anticorruzione, o nei casi di segnalazione all'RPC, non saranno ritenute sufficienti le motivazioni che si limiteranno a riportare un generico richiamo alle citate disposizioni legislative;
- b) in conformità alle previsioni legislative vigenti e secondo quanto previsto dal presente P.T.P.C., utilizzare il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione o Convenzioni Consip e Convenzioni Regionali se attive;
- c) ogni qualvolta si proceda ad effettuare acquisizioni in modo autonomo, nella determinazione a contrattare, dare atto dell'inesistenza di Convenzioni Consip attive o di Convenzioni Regionali (o, nel caso in cui le medesime siano attive, del rispetto dei relativi parametri prezzo-qualità);
- d) in tutti i casi in cui non è presente una convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della L. 488/1999, in ambito nazionale ovvero nell'ambito territoriale di riferimento, utilizzo dei prezzi di riferimento di cui all'art. 9 c. 7 del D.L. 66/2014, convertito in L. 84/2014 pubblicati dall'A.N.AC. per la quale prezzo massimo di aggiudicazione, anche per le procedure di gara aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

G) MISURA: Comunicazione potenziale contenzioso o contenzioso pendente

DESCRIZIONE DELLA MISURA: il dirigente del settore interessato è tenuto a dare tempestiva comunicazione all'RPC in caso di:

- a) -informativa in ordine all'intento di proporre ricorso giurisdizionale, ovvero nelle ipotesi di transazione, accordo bonario, definizione delle riserve e arbitrato;
- b) -instaurazione di contenzioso civile, amministrativo e penale.

H) MISURA: Trasparenza e pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni di gara e di consulenti.

DESCRIZIONE DELLA MISURA:

- a) tenuta di albi ed elenchi di possibili componenti esterni delle commissioni di gara suddivisi per professionalità;
- b) scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati;
- c) attivazione di sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina di commissari e

consulenti, anche prevedendo la rendicontazione periodica all'RPC, almeno per contratti di importo rilevante, atti a far emergere l'eventuale frequente ricorrenza dei medesimi nominativi o di reclami/segnalazioni sulle nomine effettuate;

d) rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti:

- l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
- di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta»;
- se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni;
- di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi»;
- di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
- assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c.

I) MISURA: obbligo di motivazione nella determinazione di adozione del provvedimento di autotutela in ordine alla revoca di un bando.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: il dirigente del settore, prima di procedere alla revoca del bando e degli atti successivi deve:

- a) prendere atto dei contenziosi pendenti e della relativa connessa prospettiva di incertezza, nonché dei possibili oneri futuri che risultano dalla comune esperienza, dandone congrua motivazione;
- b) effettuare una ponderazione dell'interesse pubblico perseguito, avuto riguardo anche al fattore temporale, nonché ad ulteriori vicende sopravvenute, dandone congrua motivazione.

L) MISURA: Comunicazione varianti.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: in occasione dei report di cui all'art. 11, c.5, del presente Piano, i Settori competenti, comunicano il numero totale degli affidamenti effettuati nell'arco temporale di riferimento dei report, ed il numero degli affidamenti con almeno una variante con attestazione dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione all'A.N.AC. delle varianti, nei casi previsti.

M) MISURA: Comunicazione affidamento lavori precedentemente appaltati.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: in occasione dei report di cui all'art. 11, c. 5 del presente Piano, i Settori competenti, comunicano il numero totale degli affidamenti effettuati nell'arco temporale di riferimento dei report, ed il numero degli affidamenti concernenti lavori precedentemente appaltati

con riferimento al triennio precedente.

N) MISURA: Comunicazione ricorso a strumenti di risoluzione alternativi a quelli giurisdizionali.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: in occasione dei report di cui all'art. 11, c. 5 del presente P.T.P.C., i settori interessati, comunicano il numero totale degli affidamenti durante l'esecuzione dei quali, nell'arco temporale di riferimento dei report, sono stati utilizzati strumenti di risoluzione alternativi a quelli giurisdizionali.

CAPO III

MODALITA' DI PREVENZIONE ED ATTUAZIONE PER GLI ANNI 2017-2019

Art. 25

Controlli anticorruzione

1. In ciascuno degli anni 2017-2019, l'attività di prevenzione ed attuazione avverrà, oltre che su segnalazione diretta da parte di un settore o articolazione di settore, oppure a campione nell'ambito dei controlli interni, salvo il potere dell'RPC di verificare ogni altro atto o procedimento.
2. L'RPC, ove lo ritenga, provvederà a richiedere ai settori chiarimenti, anche a mezzo di relazioni esplicative corredate di documentazione, che consentiranno di porre in essere un'attenta attività istruttoria, che sarà opportunamente raccordata con le risultanze del controllo successivo di regolarità amministrativa.
3. Al termine del controllo di ciascun atto o procedimento, sarà redatta una scheda riepilogativa con le conclusioni, da trasmettere al competente dirigente, per le azioni correttive di competenza, ove siano ravvisate delle irregolarità o criticità.
4. Nel caso in cui l'RPC riscontri fatti, compresa la violazione delle prescrizioni del presente P.T.P.C., che possono presentare una rilevanza disciplinare, deve darne tempestiva informazione al dirigente del settore di appartenenza del dipendente, a cui è riconducibile la violazione commessa, ed all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare.

Art. 26

Struttura di supporto

1. Per l'adempimento delle proprie funzioni, l'RPC viene coadiuvato da personale dipendente - nominato con apposita disposizione di servizio -, chiamato a costituire l'ufficio di supporto al PRC.

L'istituzione dell'ufficio dovrà avvenire nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'Ente.

Art. 27

Il Whistleblower: il dipendente che segnala illeciti

1. Al fine di promuovere la cultura della legalità e della collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e di combattere illeciti e irregolarità, il pubblico dipendente può segnalare comportamenti, rischi, reati o irregolarità che comportino un danno all'interesse pubblico.
2. I soggetti ai quali affidare la competenza a ricevere ed esaminare le siffatte segnalazioni sono individuabili
3. Le segnalazioni possono essere riservate o anonime. In ogni caso, la segnalazione deve essere precisa, sufficientemente qualificata e dettagliata affinché sia possibile procedere alla relativa verifica con tempestività e facilità, senza ledere i diritti, anche della *privacy*, del soggetto segnalato. Invero, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione, secondo quanto previsto nell'art. 28 del P.T.P.C.
4. Ove nel corso dell'indagine dovessero emergere fatti certi costituenti reati, i soggetti destinatari della segnalazione provvedono ad inoltrare apposita denuncia all'autorità giudiziaria.

Art. 28

Tutela del whistleblower

1. In armonia con le disposizioni previste nel PNA, l'Amministrazione al fine di dare piena e concreta attuazione al principio di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, dovrà provvedere a realizzare un sistema informatico di segnalazione attraverso l'utilizzo di canali differenziati e riservati che consenta di indirizzare la segnalazione al destinatario competente assicurando la copertura dei dati identificativi del segnalante anche nel caso di segnalazione non anonima.
2. L'implementazione della misura di cui al comma precedente costituisce specifico adempimento da porre in essere a cura del dirigente del Settore sistemi informativi entro l'anno 2017.

Art. 29

Divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower

1. In applicazione di quanto previsto dall'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001, il pubblico dipendente che denuncia alle Autorità, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o

sottoposto a misure discriminatorie, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito, deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione:

- a) all'RPC, il quale valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto;
- b) al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione, il quale valuta tempestivamente l'opportunità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa, nonché la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;

3. Il medesimo dipendente, il quale ritenga di aver subito una discriminazione, può agire in giudizio nei confronti sia del dipendente, che ha operato la discriminazione, sia dell'Amministrazione per ottenere:

- a) un provvedimento giudiziale d'urgenza, finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
- b) l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del Lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il c.d. personale contrattualizzato;
- c) il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

PARTE QUARTA SINERGIE E COLLABORAZIONI

Art. 30

Anticorruzione, Piano delle Performance e Organismo di Valutazione

1. Il Piano Anticorruzione è strettamente correlato al Piano delle Performance.

Pertanto, le attività svolte dall'Amministrazione provinciale per la predisposizione, implementazione e l'attuazione del PTCP sono state inserite nel Piano delle Performance 2017-2019, sotto forma di obiettivi, secondo quanto specificato all'art. 5, di cui alla Sezione Trasparenza del P.T.P.C., nella duplice veste di:

- b) performance organizzativa (art. 8 D.Lgs. 150/2009), con particolare riferimento all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché alla misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi;

- c) performance individuale (art. 9 D.Lgs. 150/2009), con inserimento, nel Piano delle Performance 2017-2019, degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed all'RPC.
2. L'organismo di Valutazione verifica la corretta e puntuale applicazione del P.T.P.C. da parte dei dirigenti. Verifica, altresì, la coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.
3. La corresponsione dell'indennità di risultato dei dirigenti è direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del P.T.P.C..
4. L'organismo di Valutazione ottempera agli obblighi di legge sanciti dalla L. 190/2012 e posti specificatamente in capo allo stesso.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(art.1, comma 8 legge 6 novembre 2012, n. 190)

SEZIONE II TRASPARENZA

CAPO I

PREMESSA

Art. 1

Principi Generali

1. L'amministrazione ritiene trasparenza e accesso civico misure importanti per contrastare i fenomeni corruttivi. Con il D.Lgs 33/2013 si è proceduto al "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Il decreto legislativo 97/2016 ha apportato modifiche alla quasi totalità degli articoli e degli istituti del Dlgs. 33/2013 e ha estremamente potenziato l'accesso civico. Dal suddetto contesto normativo la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore con la legge 190/2012. Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

2. In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, come documento autonomo ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in una apposita sezione. In merito l'ANAC raccomanda alle amministrazioni di "rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti".

2. La pubblicazione del PTTI mira a rendere effettivo il principio della trasparenza intesa, a sensi dell'art. 1 c. 1 del D.Lgs. 33/2013, quale accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse pubbliche. Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti dalla normativa internazionale, in particolare nella Convenzione ONU sulla corruzione del 2003, poi recepita con L. 116/2009.

3. La “trasparenza”, quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ai sensi dell’art. 117, c. 2, lettera m) della Costituzione, si pone in rapporto di specificità rispetto ai principi di accesso e di pubblicità dell’azione e dell’organizzazione amministrativa dell’Ente al fine di garantirne l’effettiva visibilità e comprensibilità.

Art. 2

Finalità

1. La presente sezione Trasparenza, favorendo la partecipazione dei cittadini all’attività delle pubbliche amministrazioni è funzionale a tre scopi:

- a) sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione delle performance per consentirne il miglioramento;
- b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, delle attività e dei servizi resi dall’Amministrazione, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di espletamento e di erogazione;
- c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l’integrità.

2. Le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell’efficacia delle predette iniziative sono di seguito disciplinate e specificate.

3. Gli obiettivi indicati nella presente sezione Trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell’Amministrazione, definita in via generale nel Piano delle Performance.

4. La trasparenza rileva, altresì, come dimensione principale ai fini della determinazione degli standard di qualità dei servizi pubblici da adottare con le carte dei servizi ed in ottemperanza al vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni.

Art.3

Normativa di riferimento

1. Le principali fonti normative utilizzate per la stesura della sezione Trasparenza sono:

- il D.Lgs. 33/2013, recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.Lgs. 39/2013 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, cc. 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- la circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica contenente

- indicazioni in merito alle modalità di attuazione delle disposizioni di cui alla legge anticorruzione;
- la delibera dell’A.NA.C. (ex CIVIT) n. 6 del 17.01.2013;
 - la L.190/2012 recante “Disposizioni in tema di contrasto alla corruzione ed all’illegalità nella pubblica amministrazione” (cd. legge anticorruzione) la quale pone in capo alle pubbliche amministrazioni nuovi e pregnanti obblighi prevedendo misure preventive e repressive, attraverso modifiche al codice penale, nonché una serie di adempimenti che devono essere assolti ad invarianza di spesa;
 - la delibera n. 10 del 21 gennaio 2015 dell’A.NA.C. recante “individuazione dell’autorità amministrativa competente all’irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del D.Lgs. 33/2013);
 - la delibera n. 72/2013 dell’A.NA.C. (ex CIVIT) recante “l’Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;
 - la delibera n. 66/2013 dell’A.NA.C. (ex CIVIT), in tema di “Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del D.Lgs. 33/2013)”;
 - la delibera n. 65/2013 dell’A.NA.C. (ex CIVIT), in tema di “Applicazione dell’art. 14 del D.Lgs. 33/2013- Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico”;
 - la delibera n. 50/2013 dell’A.NA.C. (ex CIVIT) “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
 - la delibera n. 2/2012 dell’A.NA.C (ex CIVIT) recante “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità”. Con tale delibera, l’A.N.A.C. ha evidenziato alcune aree di miglioramento su cui concentrare l’attenzione nella redazione degli aggiornamenti del Programma Triennale sulla base di un monitoraggio svolto sui Programmi Triennali per la Trasparenza e l’Integrità adottati dalle Amministrazioni centrali (Ministeri ed enti pubblici nazionali) fino ad ottobre 2011;
 - la delibera n. 105/2010 dell’A.NA.C (ex CIVIT), recante “Linee Guida per la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità”, predisposte dalla Commissione nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione nelle pubbliche amministrazioni della legalità e della trasparenza. Esse indicano il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l’integrità (tipologia di dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale, modalità di pubblicazione degli stessi, iniziative da intraprendere per la piena realizzazione del principio di trasparenza, ecc..);

- il D.lgs 150/09, recante disposizioni “in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- le Linee Guida per i siti web della PA, previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione. Le linee guida citate prevedono che i siti web della p.a. debbano rispettare il principio della trasparenza tramite “l’accessibilità totale” da parte del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione dell’Ente pubblico, definendo, inoltre, i contenuti minimi dei siti istituzionali.
- il D.L. 97/2016 Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- il D.L. 50/2016 sul Codice dei contratti pubblici;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, delibera A.N.AC. 831/2016.

Art. 4

Collegamenti con il Piano della Performance

1. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un’area strategica dell’Ente, che si è tradotta nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.
2. A tal fine, in ragione della rilevanza strategica dell’attività di trasparenza e di prevenzione e contrasto della corruzione nonché in applicazione della L. 190/2012 e della delibera A.N.AC. (ex CIVIT) n. 72/2013, le attività svolte dalla provincia per la predisposizione, l’implementazione e l’attuazione del presente P.T.P.C. sono state inserite nel Piano delle Performance integrandolo.

Art. 5

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

1. Il presente PTPC, verrà pubblicato secondo le modalità di legge al fine di acquisire, da parte dei soggetti interessati, eventuali proposte, suggerimenti ed osservazioni che potranno integrare il documento definitivo.

CAPO II
ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 6

Il Responsabile per la trasparenza

1. Il Responsabile della Trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo di valutazione, all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
2. I Dirigenti e il Responsabile della Trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'Accesso Civico.
3. In relazione alla loro gravità, il Responsabile della Trasparenza segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; il Responsabile della Trasparenza segnala, altresì, gli inadempimenti al Responsabile per la prevenzione, al Presidente della Provincia ed all'Organismo di valutazione, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Art. 7

I Referenti per la trasparenza

1. Nello svolgimento delle attività di cui all'art. precedente, il Responsabile della trasparenza è coadiuvato dal dirigente del settore sistemi informativi, per gli aspetti tecnici ed informatici dei processi di pubblicazione e di aggiornamento del sito web istituzionale in veste di Referente per la trasparenza.
2. Il Referente per la trasparenza svolge, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) coordina e supporta dal punto di vista tecnologico, la predisposizione di piattaforme applicative per la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nel formato aperto tale da consentirne il riutilizzo, la condivisione, l'elaborazione, anche a fini statistici, senza restrizione di uso e diffusione, ma con il solo obbligo di citazione della fonte e del rispetto dell'integrità degli stessi, secondo le vigenti previsioni normative e le deliberazioni A.N.A.C.;
 - b) attua e gestisce gli interventi tecnologici per lo sviluppo del portale istituzionale, al fine di garantire gli adempimenti dovuti in materia di trasparenza e integrità previsti nella presente

sezione e secondo le priorità individuate dal Responsabile della trasparenza;

- c) promuove e gestisce i processi informatici di gestione documentale, ed in particolare, il sistema informatizzato di gestione dei provvedimenti amministrativi dell'Ente, informando il Responsabile per la trasparenza in ordine allo stato di avanzamento ed alle eventuali criticità emerse e relative inadempienze;
- d) promuove le tecnologie necessarie a garanzia del trattamento dei dati e delle informazioni secondo la normativa vigente, anche ai fini della definizione degli strumenti di monitoraggio della trasparenza dell'attività amministrativa, secondo le priorità individuate dal Responsabile della trasparenza.

3. Il Referente per la trasparenza, infine, su richiesta del Responsabile, ovvero dell'Organismo di valutazione, provvede ad effettuare verifiche a campione circa l'osservanza degli obblighi di legge nelle materie di competenza di ciascun settore dell'Ente.

4. Ai fini di garantire l'indispensabile supporto per l'effettuazione del controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ogni dirigente nomina, altresì, almeno un dipendente per settore, con profilo pertinente ed attitudini specifiche, come Referente per l'adempimento degli obblighi di comunicazione di competenza di ciascun settore, e ne dà comunicazione al responsabile per la trasparenza, al Referente per la trasparenza ed al RPC.

Art. 8

Compiti e responsabilità dei dirigenti

1. I dirigenti garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

2. I dirigenti dei singoli settori dell'Ente sono individuati quali responsabili per:

- a) gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione;
- b) l'assicurazione della regolarità del flusso delle informazioni da rendere pubbliche;
- c) la trasmissione dei dati, intendendo per trasmissione sia l'immissione dei dati nel sistema informatico sia la loro consegna al soggetto incaricato della pubblicazione, individuato all'interno di ciascun settore;
- d) la pubblicazione dei dati, intendendo per pubblicazione anche la propedeutica attività istruttoria relativa al corretto incasellamento dei dati nelle diverse sottosezioni in cui si articola la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente secondo le indicazioni fornite dal D.Lgs. 33/2013 e dall'A.N.AC.;
- e) l'aggiornamento dei dati secondo le tempistiche dettate dal D.Lgs. 33/2013 e dall'A.N.AC.;
- f) la garanzia dell'integrità, del regolare aggiornamento, della completezza, della tempestività, della semplicità di consultazione, della comprensibilità, dell'omogeneità, della facile

accessibilità, e della conformità ai documenti originali nella disponibilità dell'Ente, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

3. Per quanto concerne i dati di competenza di ciascun settore, il referente individuato ai sensi dell'art. 9, della presente sezione è, unitamente al dirigente competente, responsabile della relativa pubblicazione.

Art. 9

Funzioni dell'Organismo di valutazione

1. L'Organismo di valutazione utilizza le informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle Performance, sia organizzative, sia individuali, dei dirigenti e dei responsabili per la trasmissione dei dati.

Art. 10

Interrelazioni con U.R.P.

1. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico dovrà svolgere attività di informazione e di comunicazione per quel che riguarda l'assistenza e l'orientamento del cittadino ai servizi erogati dagli Uffici Provinciali ai fini della concreta attuazione della Trasparenza all'esterno dell'Ente.

CAPO III

PUBBLICAZIONE DEI DATI

Art. 11

Pubblicazione dei dati

1. I dati, le informazioni ed i documenti, oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013, sono pubblicati di norma per un periodo di 5 anni decorrenti dalla data di pubblicazione e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producano i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento di dati personali o da altre disposizioni di legge.

2. Strumento fondamentale di attuazione della Trasparenza è la sezione denominata "Amministrazione Trasparente", articolata in sottosezioni secondo lo schema previsto dall'allegato al D.Lgs. 33/2013. accessibile da qualsiasi utente direttamente dal sito istituzionale.

3. Per quanto concerne, invece, i contenuti minimi che devono essere presenti nei siti delle P.A., sono state seguite le Linee guida per i siti web delle Pubbliche Amministrazioni contenute nell'art.

4, della Direttiva 26 Novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione.

4. I Dirigenti garantiscono la qualità delle informazioni inserite nel Sito Istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, e ne salvaguardano:

- a) l'integrità;
- b) l'aggiornamento;
- c) la completezza;
- d) la tempestività;
- e) la consultabilità;
- f) la comprensibilità;
- g) l'omogeneità;
- h) l'accessibilità;
- i) la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione;
- j) l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità (Capo I - Ter D.Lgs. 33/2013);
- k) La completezza del contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale;
- l) La conformità all'originale in possesso dell'Amministrazione;
- m) la pubblicazione in formato di tipo aperto (art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D.Lgs. 82/2005).

Art. 12

Interventi organizzativi per la trasparenza

1. Gli interventi organizzativi richiesti, e già attivati in ambito di Amministrazione Trasparente, sono strumentali e prevedono l'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente, in modalità decentrata.

2. I dirigenti utilizzano specifiche credenziali loro assegnate per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione e per i successivi aggiornamento e monitoraggio.

3. Nel processo di trasparenza tutti i Settori dell'Ente sono individuati con un grado di coinvolgimento massimo.

4. Le procedure organizzative predisposte mirano a definire, secondo il principio di gradualità, un iter standardizzato ed informatizzato che porti alla pubblicazione dei dati a cura dei diversi settori, nei propri ambiti di competenza, secondo quanto disposto dal responsabile della Trasparenza.

5. Al fine di garantire l'aggiornamento ed il monitoraggio degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione, sarà obbligo dell'Ente assicurare, tra gli interventi organizzativi, un'adeguata formazione a favore di tutti i soggetti interessati.

Art. 13

Albo pretorio on-line

1. L'art. 32, c. 1, L. 69/2009, riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici infatti, "a far data dal 1 gennaio 2010 gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".
2. La Provincia di Cuneo, nell'intento di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti ed alla comunicazione informatica, ha realizzato l'Albo Pretorio On - Line.
3. L'Albo Pretorio On-Line rappresenta uno degli strumenti centrali per l'attuazione dei principi di trasparenza ed integrità consentendo, tra l'altro, l'eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea, come richiesto dal medesimo art. 32. Gli atti pubblicati sull'Albo Pretorio On-Line, relativi alla Provincia sono, attualmente, i seguenti:
 - a) Decreti del Presidente
 - b) Deliberazioni di Consiglio
 - c) Deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci
 - d) -Determinazioni Dirigenziali
 - e) Convocazioni Consiglio Provinciale
 - f) Convocazioni Assemblee Sindaci
 - g) Concorsi
 - h) Bandi
4. L'obiettivo è quello di garantire un costante aggiornamento dell'Albo Pretorio On-Line al fine di implementare le tipologie di atti e/o documenti da pubblicarsi secondo la procedura informatica.

Art. 14

Individuazione dati da pubblicare

Analisi dell'esistente - Integrazione dati già pubblicati

1. Sul portale istituzionale sono presenti i dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente. L'obiettivo è quello di procedere ad un costante aggiornamento ed integrazione dei dati già pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" e nelle relative sottosezioni di primo e secondo livello secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
2. E', inoltre, prevista la pubblicazione di informazioni non obbligatorie, ma ritenute utili per consentire al cittadino una maggiore consapevolezza in merito all'attività svolta dalla Provincia e alle azioni intraprese nella gestione del territorio e delle risorse pubbliche.

3. Obiettivo dell'Ente è di garantire la "usabilità" dei dati, curando la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e gli stakeholder possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto. Si vuole così consentire l'immediata individuazione e consultazione, al fine di arricchire nel tempo la quantità di informazioni a disposizione del cittadino nonché la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta dall'Ente Provincia.

4. L'Amministrazione garantisce la pubblicazione di dati completi, accurati, comprensibili, aggiornati, tempestivi e pubblicati in formato aperto, al fine di raggiungere il numero più ampio di cittadini e di stakeholder e si adopera per favorire l'accesso ai dati anche a soggetti che non utilizzano le tecnologie informatiche, individuando nel rispetto del principio di uguaglianza e di non discriminazione, misure e strumenti di comunicazione adeguati.

CAPO IV PROGRAMMAZIONE

Art. 15 Attività e priorità

La ricerca della massima Trasparenza si svilupperà, anche per il triennio 2017-2019 attraverso:

- 1) ricognizione iter dei flussi informatici esistenti: si procederà alla verifica degli iter dei processi documentali informatizzati nei programmi in uso per assicurare la costante integrazione dei dati già presenti sul portale;
- 2) implementazione iter automatici: a tal fine, si procederà alla definizione dei passaggi indispensabili per la gestione automatizzata degli atti ai fini della loro corretta pubblicazione, anche per quanto riguarda la pubblicità legale;
- 3) formazione in materia di trasparenza, integrità e rispetto della privacy.

Art. 16 Ulteriori iniziative per la trasparenza e l'integrità

1. Al fine di garantire il sostanziale rispetto dei principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, i controlli a campione sulle determinazioni che prevedano impegno di spesa o che, comunque, incidano in materia di affidamento di incarichi, prestazioni di servizi, forniture o acquisizione di beni, potranno essere effettuati prevedendo l'estrazione mensile di un numero maggiore di tale tipologia di atti rispetto a quello previsto dal vigente Regolamento sui controlli interni. L'RPC o il Segretario generale possono sempre individuare singoli atti da sottoporre a

controllo quando lo ritenga opportuno per la tutela dell'azione amministrativa dell'Ente.

2. Detto controllo, in conformità con quanto previsto dal predetto regolamento, viene svolto sotto la direzione del Segretario Generale, ad opera della struttura preposta al controllo, che potrà chiedere approfondimenti, modifiche o integrazioni sia degli atti che delle procedure seguite.

Art. 17

Diritto d'accesso

1. I cittadini possono trasmettere istanze ai sensi dell'art. 38 del d.p.r. 445/2000 e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che li riguardano tramite il sito web istituzionale.

2. L'istanza inviata tramite mail da un privato dovrà essere accompagnata dalla scansione di un documento di identità così che sia possibile ricondurre il documento inviato via mail alla sfera giuridica del mittente. In ogni caso, l'istante deve indicare un recapito telefonico, affinché il settore competente possa ricontattare il mittente ai fini della verifica dell'effettiva provenienza.

3. Dette formalità non si osservano nel caso in cui il privato trasmetta l'istanza tramite posta elettronica certificata.

4. Per quanto riguarda le imprese, le istanze dalle stesse presentate dovranno essere trasmesse tramite posta elettronica certificata senza l'osservanza delle formalità di cui sopra.

Art. 18

Accesso civico

1. La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal D.Lgs. 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("ulteriore") rispetto a quelli da pubblicare in "amministrazione trasparente".

2. L'accesso civico "potenziato" investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite "la tutela di interessi giuridicamente rilevanti" secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis. L'accesso civico, come in precedenza, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

3. Consentire a chiunque l'esercizio dell'accesso civico è obiettivo strategico di questa amministrazione e del diritto all'accesso civico è stata data ampia informazione sul sito dell'ente.

4. A norma del decreto legislativo 33/2013 in "amministrazione trasparente" sono pubblicati: i nominativi del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e

del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.

5. È obiettivo dell'Amministrazione procedere alla formazione dei dipendenti su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso.

CAPO V MONITORAGGIO E CONTROLLO

Art. 19 Misure di monitoraggio e di vigilanza

1. I dirigenti dei singoli settori dovranno, entro il 10 gennaio di ciascun anno - e comunque in occasione delle scadenze previste dall'A.N.AC. per le attestazioni dell'Organismo di valutazione sulla trasparenza - redigere e trasmettere al responsabile della trasparenza e all'Organismo di valutazione le griglie, predisposte dal Responsabile per la trasparenza, di attestazione del corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione, relativi all'anno precedente.

2. L'Organismo di valutazione utilizzerà le informazioni ed i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza per la misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei responsabili della trasparenza e dei dirigenti dei singoli settori.

3. Il Responsabile per la trasparenza, svolge attività di monitoraggio e vigilanza, anche attraverso il contenuto delle informazioni trasmesse da ciascun settore, in occasione dei report di cui al presente articolo provvedendo a predisporre specifiche segnalazioni nei casi verificati di omesso o ritardato adempimento

Art. 20 Responsabilità dei dirigenti

1. Il mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce:

- a) elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale;
- b) eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione;
- c) oggetto di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale del dirigente e del Responsabile della trasparenza.

Art. 21
Entrata in vigore

Il presente P.T.P.C. entra in vigore al termine della pubblicazione all'Albo dell'Ente.

Organigramma Provincia di Cuneo

Settore Presidenza e segreteria

Parola Corrado DIR
settore.presidenza.segreteria@provincia.cuneo.it

Ufficio Legale (2)

Ufficio Organi istituzionali e controllo (6)

Settore Personale

Parola Corrado DIR
settore.personale@provincia.cuneo.it

Ufficio Contabilità e cedolini (7)

Ufficio Gestione giuridica e presenze (7)

Settore Affari generali

Freni Fabrizio DIR
settore.affari.generali@provincia.cuneo.it

Ufficio Appalti e contratti (8)

Ufficio Stampa, URP, protocollo, servizi ausiliari (16)

Settore Patrimonio e attività scolastiche

Freni Fabrizio DIR
settore.patrimonio@provincia.cuneo.it

Ufficio Gestione del patrimonio (5)

Ufficio Istruzione (2)

Ufficio Sicurezza (2)

Settore Edilizia

Freni Fabrizio DIR
settore.edilizia@provincia.cuneo.it

Ufficio Progettazione e manutenzione (21)

Settore Programmazione e bilancio

Canavese Loredana DIR
settore.bilancio@provincia.cuneo.it

Ufficio Economato e provveditorato (8)

Ufficio Programmazione economico-finanziaria e bilancio (1)

Ufficio Ragioneria: gestione entrate, tributi e fiscali (5)

Ufficio Ragioneria: gestione spesa e investimenti (8)

Settore Funzioni delegate e funzioni di supporto all'area vasta

Canavese Loredana DIR
settore.supporto.area.vasta@provincia.cuneo.it

Ufficio Politiche giovanili e pubblica tutela (2)

Ufficio Programmazione europea, supporto enti locali e statistica (1)

Ufficio Servizio civile volontario e pari opportunità (3)

Ufficio Turismo, sport, montagna (3)

Settore Sistemi informativi

Risso Alessandro DIR
settore.sistemi.informativi@provincia.cuneo.it

Ufficio Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (9)

Settore Gestione risorse del territorio e trasporti

Risso Alessandro DIR
settore.gestioneterritorio@provincia.cuneo.it

Ufficio Acque (16)

Ufficio Cave (5)

Ufficio Staff Gestione risorse territorio e trasporti (1)

Ufficio Trasporti (11)

Ufficio Valutazione impatto ambientale (6)

Settore Tutela del territorio

Fantino Luciano DIR
settore.tutela.territorio@provincia.cuneo.it

Ufficio Autorizzazioni integrate ambientali (7)

Ufficio Controllo emissioni ed energia (5)

Ufficio Gestione rifiuti (6)

Ufficio Pianificazione (3)

Ufficio Staff Tutela del territorio (2)

Settore Presidio del territorio

Fantino Luciano DIR
settore.presidio.territorio@provincia.cuneo.it

Ufficio Caccia, pesca, parchi e foreste (7)

Ufficio Vigilanza e servizio antisofisticazione vinicole (21)

Settore Lavori pubblici e protezione civile

Enrici Riccardo DIR
settore.llpp.protezionecivile@provincia.cuneo.it

Ufficio Gestione amministrativa LL.PP. (20)

Ufficio Protezione civile (3)

Settore Viabilità Alba e Mondovì

Giamello Giuseppe DIR
settore.viabilita.alba.mondovi@provincia.cuneo.it

Ufficio Progettazione Alba (5)

Ufficio Progettazione Mondovì (5)

Ufficio Reparto manutenzione di Alba (34)

Ufficio Reparto manutenzione di Mondovì (35)

Settore Viabilità Cuneo e Saluzzo

Enrici Riccardo DIR
settore.viabilita.cuneo.saluzzo@provincia.cuneo.it

Ufficio Progettazione Cuneo (6)

Ufficio Progettazione Saluzzo (5)

Ufficio Reparto manutenzione di Cuneo (41)

Ufficio Reparto manutenzione di Saluzzo (37)

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
A) ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE			
Procedure concorsuali e selettive	Per il triennio considerato non si prevedono assunzioni di personale né conferimenti di		Personale e organizzazione
Conferimento di incarichi di collaborazione coordinata continuativa			Tutti

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
B) AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE			
Affidamenti diretti per:			
- acquisizione di lavori, servizi e forniture stradali, ivi compresi quelli per incarichi relativi a servizi di ingegneria, architettura e servizi tecnici ex L.109/94	- Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa - Reiterazione dell'affidamento alla stessa impresa	6	Viabilità Lavori pubblici e protezione civile
- acquisizione di lavori, servizi e forniture inerenti l'edilizia ed il patrimonio, ivi compresi quelli per incarichi relativi a servizi di ingegneria, architettura e servizi tecnici ex L.109/94	- Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa - Reiterazione dell'affidamento allo stesso soggetto	6	Edilizia Patrimonio e attività scolastiche
- acquisizione di servizi attuativi di progettualità a valere su risorse esterne	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	6	Settore funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di servizi nel sociale	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	2	Settore funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di servizi per attività turistiche e sportive	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	4	Settore funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di forniture e servizi caccia e pesca	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	2	Presidio del territorio
- acquisizione di tecnologie e servizi informatici	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	3	Sistemi informativi
- acquisizione di servizi finanziari	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	4	Programmazione e bilancio
- acquisizione di servizi assicurativi	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	3	Affari generali
- acquisizione di servizi per la formazione del personale	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	2	Personale e organizzazione
Affidamento di incarichi esterni di collaborazione occasionale	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	3	Tutti i settori

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
Procedure negoziate - con individuazione dei requisiti di accesso e delle ditte da invitare, valutazione delle offerte e delle eventuali anomalie, controllo dei requisiti di aggiudicazione - per:			
- acquisizione di lavori, servizi e forniture in edilizia e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o per ogni singola procedura eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo da favorire una ditta predeterminata mediante invito ad altre ditte di cui sia già noto il disinteresse - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	8	Viabilità Lavori pubblici e protezione civile Edilizia Patrimonio e attività scolastiche
- acquisizione di servizi per attività formative e nel campo dell'istruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	3	Patrimonio e attività scolastiche

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
- acquisizione di servizi attuativi di progettualità a valere su risorse esterne	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	6	Settore funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di servizi nel sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	2	Settore funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di servizi per attività turistiche e sportive	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	4	Settore funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di forniture e servizi caccia e pesca	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	2	Presidio del territorio

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
- acquisizione di tecnologie e servizi informativi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	3	Sistemi informativi
- acquisizione di beni e servizi di economato/provveditorato	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	6	Programmazione e bilancio
- acquisizione dei servizi assicurativi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	3	Affari generali
- acquisizione di servizi per la formazione del personale:	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	2	Personale e organizzazione

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
Procedure aperte - con individuazione dei requisiti di accesso e delle ditte da invitare e valutazione delle offerte e delle eventuali anomalie- per			
- acquisizione di lavori, servizi e forniture in edilizia e viabilità	Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa	8	Viabilità Lavori pubblici e protezione civile Edilizia Patrimonio e attività scolastiche
- acquisizione di servizi per l'attività di orientamento scolastico	Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa	3	Patrimonio e attività scolastiche
- acquisizione di servizi attuativi di progettualità a valere su risorse esterne	Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa	6	Settore funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di tecnologie e servizi informativi	Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa	3	Sistemi informativi
- acquisizione dei servizi assicurativi	Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa	3	Affari generali Edilizia Lavori pubblici e protezione civile
Controllo dei requisiti di qualificazione nelle procedure negoziate/ procedure aperte	Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati	3	Affari generali Edilizia Lavori pubblici e protezione civile
Controllo dei requisiti di aggiudicazione nelle procedure aperte	Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati	3	Affari generali Edilizia Lavori pubblici e protezione civile
Funzione di stazione appaltante per conto di altri enti, con convenzionamento	Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati	3	Affari generali
Revoca del bando di procedura aperta di affidamento	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara, concedere un indennizzo, consentire la partecipazione di una ditta che, per vari motivi, non ha potuto partecipare o ha presentato la domanda fuori termine	0	Affari generali Edilizia Lavori pubblici e protezione civile

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
Varianti in corso di esecuzione del contratto per acquisizione di lavori, servizi e forniture per opere pubbliche e contratti aggiuntivi	Ammissione di varianti prive di effettiva giustificazione e/o sproporzionate nella quantificazione del costo al fine di far recuperare all'appaltatore il ribasso d'asta o consentirgli impropri margini di guadagno	8	Edilizia Lavori pubblici e protezione civile
Autorizzazione al subappalto per opere pubbliche	Utilizzo del subappalto per distribuire vantaggi economici per lavorazioni non ammesse o eccedenti i massimi di legge	8	Edilizia Lavori pubblici e protezione civile
Contratti aggiuntivi per:			
- acquisizione di servizi per l'attività di orientamento scolastico	Abuso della facoltà consentita dalla legge per favorire il soggetto già appaltatore del servizio originario	0	Patrimonio e attività scolastiche
- acquisizione di servizi nel sociale	Abuso della facoltà consentita dalla legge per favorire il soggetto già appaltatore del servizio originario	2	Settore funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di servizi per attività turistiche e sportive	Abuso della facoltà consentita dalla legge per favorire il soggetto già appaltatore del servizio originario	4	Settore funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di tecnologie e servizi informativi	Abuso della facoltà consentita dalla legge per favorire il soggetto già appaltatore del servizio originario	3	Sistemi informativi
Redazione di cronoprogrammi di esecuzione	Variazioni al cronoprogramma contrattuale che intervengano in corso d'opera al fine di favorire l'appaltatore evitando penali	6	Edilizia Lavori pubblici e protezione civile

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
C) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO			
C.1 AUTORIZZAZIONI			
C.1.1 Rilascio autorizzazioni stradali. Rilascio autorizzazioni per trasporti eccezionali e gare sportive su strada			
Rilascio autorizzazioni per pubblicità stradale; rilascio autorizzazioni per opere permanenti e temporanee su demanio stradale; rilascio autorizzazione per l'esecuzione di opere in zone di rispetto stradale ai sensi degli artt. 20-27 del Codice della Strada	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	6	Viabilità Lavori pubblici e protezione civile
Rilascio autorizzazione transito per trasporti eccedenti la sagoma e le masse limite, ai sensi degli artt. 13-14 del Regolamento di attuazione D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 e s.m.i e nulla osta per il transito dei Carrelli Elevatori	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	6	Viabilità
Autorizzazione amministrativa per Grande Struttura di Vendita – Parere Settore Viabilità	Parere non conforme alle norme per favorire determinati soggetti	3	Viabilità Lavori pubblici e protezione civile
Rilascio autorizzazione commerciale: fase di verifica V.I.A. L.R. 40/1998 art. 10	Istruttoria superficiale e incompleta al fine di favorire determinati soggetti	3	Viabilità Lavori pubblici e protezione civile Tutela del territorio Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio autorizzazione gare sportive	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	2	Viabilità Lavori pubblici e protezione civile
C.1.2 Rilascio autorizzazioni agenzie di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, trasporto viaggiatori con autobus da noleggio, per servizi fuori			
Rilascio autorizzazione al trasporto viaggiatori su strada mediante autobus da noleggio	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	3	Gestione risorse del territorio e trasporti

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
Rilascio autorizzazione alla sostituzione od al potenziamento di autobus in servizio da noleggio	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio autorizzazioni eccezionali per servizi fuori linea	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio autorizzazione al Comune per istituzione di nuova licenza di noleggio da rimessa con autovettura fino a 9 posti	--	0	Gestione risorse del territorio e trasporti
C.1.3 Rilascio autorizzazioni per l'utilizzo delle acque minerali e termali			
Rilascio autorizzazioni e provvedimenti all'interno dei permessi di ricerca e delle concessioni per acque minerali e termali	- Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancata verifica dell'esistenza dei requisiti - Abuso/omissione nei controlli	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio autorizzazione alla continuazione provvisoria del prelievo ai sensi del R.D. 1775/1933	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	2	Gestione risorse del territorio e trasporti
Trasferimento della autorizzazione o del permesso di ricerca per acque minerali per atto tra vivi	- Istruttoria incompleta anche sul possesso dei requisiti - Abuso/omissione nei controlli	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
C.1.4 Rilascio autorizzazioni a esercizio delle attività estrattive e in materia di vincolo idrogeologico			
Rilascio di provvedimenti autorizzativi per le attività che comportano modificazione e/o trasformazione d'uso del suolo da eseguirsi nelle zone soggette a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267.	- Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto dei tempi del procedimento	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio di provvedimenti autorizzativi per l'inizio dei lavori nell'ambito dei lavori per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi della Legge 2 Febbraio 1974 n° 64 relativamente agli abitati dichiarati da consolidare	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati enti	3	Gestione risorse del territorio e trasporti

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
C.1.5 Rilascio autorizzazioni per impianti di produzione energetica			
Rilascio autorizzazione unica per nuovi impianti	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande - Mancato rispetto dei tempi del procedimento 	6	Tutela territorio
Rilascio autorizzazioni a varianti sostanziali in corso di esercizio di impianti autorizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande - Mancato rispetto dei tempi del procedimento 	6	Tutela territorio
Rilascio autorizzazione a varianti non sostanziali in corso di esercizio di impianti autorizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande - Mancato rispetto dei tempi del procedimento 	6	Tutela territorio
Accertamento sussistenza requisiti per variazione titolarità autorizzazioni	Istruttoria incompleta e non approfondita al fine di agevolare alcuni soggetti	6	Tutela territorio
C.1.6 Rilascio autorizzazioni in materia di rifiuti e siti da bonificare, emissioni in atmosfera, scarichi idrici e spandimento liquami zootecnici. Rilascio di autorizzazione integrata ambientale			

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
Variazione dell'autorizzazione in seguito a modifiche non sostanziali, modifica delle prescrizioni, variazione titolarità e/o altri dati amministrativi, per operazioni di utilizzazione in agricoltura di fanghi di depurazione	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti in seguito a incompleta istruttoria	4	Tutela territorio
Variazione dell'autorizzazione in seguito a modifiche non sostanziali, modifica delle prescrizioni, variazione titolarità e/o altri dati amministrativi, per gli scarichi di acque reflue di interesse provinciale	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti in seguito a istruttoria carente	4	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (approvazione del progetto e rilascio autorizzazione alla realizzazione nonché all'esercizio degli stessi).	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Tutela territorio
Rilascio autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di recupero e/o smaltimento rifiuti	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Tutela territorio
Rilascio autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio di impianti di ricerca e sperimentazione	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Tutela territorio
Rilascio autorizzazioni di carattere generale	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Tutela territorio
Variazione non sostanziale autorizzazione emissioni in atmosfera	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Tutela territorio
Rilascio, rinnovo o modifica sostanziale autorizzazioni all'installazione o trasferimento impianti che producono emissioni in atmosfera	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Tutela territorio
Rilascio autorizzazioni all'esercizio di impianti mobili di recupero rifiuti	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Tutela territorio
Rilascio autorizzazioni depositi oli minerali (nuovi depositi, aumenti di capacità superiori al 30%, dismissione di depositi)	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Tutela territorio
Rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche (nuove istanze o modifiche quali – quantitative di scarichi già autorizzati)	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Gestione risorse del territorio e trasporti

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
Rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali (nuove istanze o modifiche quali – quantitative di scarichi già autorizzati)	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane (pubbliche fognature) di portata inferiore a 150 mc/giorno	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane (pubbliche fognature) di portata superiore a 150 mc/giorno	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio o modifica sostanziale di autorizzazione per operazioni di utilizzazione in agricoltura di fanghi di depurazione	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Tutela territorio
Rilascio, riesame o modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Tutela territorio
Rinnovo autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Tutela territorio
Rinnovo autorizzazioni all'esercizio di operazioni di utilizzazione in agricoltura di fanghi di depurazione	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Tutela territorio
Rinnovo autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche, assimilate alle domestiche, industriali, urbane senza modifiche quali – quantitative, non contenenti sostanze pericolose	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Tutela territorio
Rinnovo autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche, assimilate alle domestiche, industriali, urbane senza modifiche quali – quantitative, contenenti sostanze pericolose	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Tutela territorio
Rinnovo di autorizzazione integrata ambientale	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Tutela territorio

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
Rilascio autorizzazioni alla realizzazione di varianti sostanziali in corso d'esercizio di impianti di gestione rifiuti	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Tutela territorio
C.1.7 Rilascio autorizzazioni in agricoltura			
Rilascio autorizzazione all'attività di distillazione	--	0	Presidio del territorio
C.1.8 Rilascio autorizzazioni in materia di caccia e pesca			
Rilascio di autorizzazioni all'esercizio dell'attività di tassidermia	--	0	Presidio del territorio
Rilascio autorizzazioni alla detenzione di preparazioni tassidermiche	--	0	Presidio del territorio
Rilascio autorizzazioni all'esercizio dell'attività di controllo della fauna selvatica (corvidi, cinghiale, silvilago, volpe)	--	0	Presidio del territorio
Rilascio di autorizzazione agli ATC e CA dell'effettuazione di corsi per la caccia di selezione e rilascio attestati	--	0	Presidio del territorio
Rilascio di autorizzazione all'allevamento di selvaggina a scopo amatoriale, alimentare o di ripopolamento	--	0	Presidio del territorio
Rilascio di autorizzazione alla detenzione di gabbie di cattura	--	0	Presidio del territorio
Rilascio abilitazione all'esercizio venatorio	Pressione esterna al fine di favorire determinati candidati	3	Presidio del territorio
Rilascio di autorizzazione allo svolgimento di gare cinofile	--	0	Presidio del territorio
Rilascio di autorizzazione all'istituzione di zona addestramento cani	Rilascio di autorizzazioni senza i necessari requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Presidio del territorio

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
Rilascio di autorizzazione all'immissione di materiale ittico in ambiente acquatico	--	0	Presidio del territorio
Rilascio di autorizzazione all'inanellamento di uccelli e mammiferi a scopo scientifico	--	0	Presidio del territorio
Rilascio di autorizzazione alla raccolta in deroga di funghi epigei per scopi didattico-scientifici	--	0	Presidio del territorio
Rilascio autorizzazioni per interventi di modifica stato dei luoghi in Aree Protette	--	0	Presidio del territorio
C.2 CONCESSIONI			
C.2.1 Rilascio concessioni per opere riguardanti la proprietà stradale			
Rilascio concessioni stradali ai sensi degli artt. 20-27 del Codice della Strada D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285. Rinnovo, modifica concessione.	Abuso nell'istruttoria ai fini del rilascio della concessione per agevolare determinati soggetti	6	Viabilità Lavori pubblici e protezione civile
C.2.2 Rilascio concessioni per la costruzione ed esercizio di impianto a fune			
Rilascio di concessione per la costruzione e l'esercizio di impianto a fune in servizio privato per il trasporto merci e relativo rinnovo periodico	Abuso nell'istruttoria ai fini del rilascio della concessione per agevolare determinati soggetti	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio di concessione per impianto a fune in servizio pubblico per trasporto persone e relativo rinnovo periodico	Abuso nell'istruttoria ai fini del rilascio della concessione per agevolare determinati soggetti	3	Gestione risorse del territorio e trasporti

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
C.2.3 Rilascio di concessioni e licenze per l'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee.			
Rilascio/rinnovo/variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Rilascio della concessione senza i requisiti necessari al fine di agevolare determinati soggetti - Abuso/omissione nei controlli 	6	Gestione risorse del territorio e trasporti
Variante non sostanziale alla derivazione di acqua pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Istruttoria carente al fine del rilascio della concessione per agevolare determinati soggetti - Abuso/omissione nei controlli 	6	Gestione risorse del territorio e trasporti
Trasferimenti di utenza alla concessione di derivazione di acqua pubblica	Abuso nella gestione dei trasferimenti al fine di agevolare determinati soggetti	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio concessioni preferenziali	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nell'istruttoria al fine del rilascio della concessione per agevolare determinati soggetti - Omissione dei controlli 	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio licenza attingimento	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nell'istruttoria al fine del rilascio della licenza per agevolare determinati soggetti - Abuso/omissione nei controlli 	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio rinnovo licenza attingimento	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nell'istruttoria di rilascio della licenza al fine di agevolare determinati soggetti - Abuso/omissione nei controlli 	3	Gestione risorse del territorio e trasporti

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
C.3 ALBI, LICENZE, ATTESTATI, RICONOSCIMENTI, NULLA OSTA			
C.3.1 in materia di trasporti			
S.C.I.A. per autoscuole e scuole nautiche – Riconoscimento centri di istruzione autoscuole e per la nautica	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Abuso/omissione nei controlli	6	Gestione risorse del territorio e trasporti
S.C.I.A. per variazioni autoscuole: variazione titolarità a seguito modifiche societarie -- trasferimento sede – variazione tipologia insegnamento o adeguamento attività a seguito adesione consorzio	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Abuso/omissione nei controlli	6	Gestione risorse del territorio e trasporti
S.C.I.A. per le officine di revisione periodica dei veicoli a motore	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Abuso/omissione nei controlli	6	Gestione risorse del territorio e trasporti
Nomina e/o sostituzione personale presso officine di revisione autoveicoli con qualifica di responsabile tecnico	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
S.C.I.A. per rilascio autorizzazione agenzie di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto – variazioni	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Abuso/omissione nei controlli	6	Gestione risorse del territorio e trasporti
Iscrizioni e successive modifiche relative alla tenuta dell' Albo Autotrasportatori - modifica patti sociali – cessione quote	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti	3	Gestione risorse del territorio e trasporti
Rilascio licenze al trasporto di cose in conto proprio	--	0	Gestione risorse del territorio e trasporti

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
Rilascio attestato di idoneità a seguito di esame per la verifica della capacità professionale di consulente per la circolazione dei mezzi di trasporto, di responsabile tecnico alle operazioni di revisione, di insegnante ed istruttore scuola guida e di preposto alla direzione dell'attività di autotrasporto di cose in conto terzi e viaggiatori	--	0	Gestione risorse del territorio e trasporti

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
C.3.2 in campo sociale			
Progettazione, selezione, approvazione graduatoria, formazione, assistenza ai volontari del Servizio Civile Nazionale Volontario	Favoritismo nella selezione dei candidati	2	Funzioni delegate e supporto area vasta
C.3.3 nel turismo			
Iscrizione e variazione iscrizione all'albo delle associazioni turistiche Pro Loco	--	0	Funzioni delegate e supporto area vasta
Riconoscimento qualifica professionale di direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo	--	0	Funzioni delegate e supporto area vasta
Istituzione uffici di informazione e accoglienza turistica - IAT	--	0	Funzioni delegate e supporto area vasta
Iscrizione nell'elenco degli idonei alla funzione di direttore tecnico di agenzie di viaggio e turismo	--	0	Funzioni delegate e supporto area vasta
Iscrizione nell'elenco degli idonei all'esercizio delle professioni di guida turistica, accompagnatore turistico, accompagnatore naturalistico (o guida escursionistica ambientale), accompagnatore di turismo equestre, accompagnatore cicloturistico	--	0	Funzioni delegate e supporto area vasta

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
C.3.4 in materia ambientale			
Accettazione garanzie finanziarie per svolgimento attività di gestione rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	6	Tutela territorio
Accettazione garanzie finanziarie per svolgimento attività di trasporto transfrontaliero di rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	6	Tutela territorio
Variazione titolarità e/o altri dati amministrativi autorizzazioni gestione rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	6	Tutela territorio
Iscrizione operazioni di recupero dei rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	4	Tutela territorio
Rilascio certificazione completamento interventi di bonifica siti contaminati	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Tutela territorio
Rilascio parere per approvazione progetto di impianto a servizio di pubblica fognatura e contestuale autorizzazione provvisoria allo scarico	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Tutela territorio
Variazione titolarità e dati anagrafici dell'autorizzazione integrata ambientale	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	3	Tutela territorio
Approvazione dei piani pluriennali di risanamento acustico predisposti dagli enti gestori delle infrastrutture di trasporto sovracomunali	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Tutela territorio
Approvazione dei piani di risanamento acustico predisposti dai titolari di imprese produttive sia di beni, sia di servizi soggetti ad autorizzazioni ambientali di competenza della Provincia	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Tutela territorio
Approvazione piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne per aziende non soggette a procedure semplificate per il recupero dei rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	4	Tutela territorio
Approvazione piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne per aziende soggette a procedure semplificate per il recupero dei rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	4	Tutela territorio
Variazione titolarità, dati amministrativi e tecnici dell'autorizzazione emissioni in atmosfera	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Tutela territorio

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
Approvazione dei piani di risanamento degli impianti radioelettrici	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Tutela territorio
Rilascio provvedimenti di presa d'atto variazioni amministrative (variazione denominazione sociale, sede legale e P.IVA) di autorizzazioni esercizio provvisorio depositi oli minerali	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Tutela territorio
Variazione titolarità ed altri dati amministrativi autorizzazioni gestione rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	3	Tutela territorio
Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti	6	Gestione risorse del territorio e trasporti
Verifica di impatto ambientale	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti	6	Gestione risorse del territorio e trasporti
C.3.5 in materia di caccia e pesca			
Rilascio/rinnovo tesserino per ricerca e raccolta tartufi	--	0	Presidio del territorio
Conferimento qualifica di Guardia Giurata Particolare volontaria ittico- venatoria	--	0	Presidio del territorio
Rilascio tesserini sele-controllori	--	0	Presidio del territorio

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
D) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO			
D.1 SOVVENZIONI, CONTRIBUTI E SUSSIDI			
D.1.1 Concessione ed erogazione di contributi, finanziamenti o incentivi			
Concessione contributi ad enti ed associazioni	Per il triennio in corso non si prevedono erogazioni di contributi		Tutti i settori
Trasferimento contributi ai Comuni per trasporto fasce deboli e assistenza allo studio L.R. 28	--	0	Patrimonio e attività scolastiche
D.2 PAGAMENTI, RIMBORSI, RISARCIMENTI, ESENZIONI			
Direzione e contabilità lavori, collaudi e pagamenti	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto e sulla quantità e qualità dei materiali utilizzati	6	Affari generali Edilizia Lavori pubblici e protezione civile
Verifica della corretta esecuzione del contratto e pagamenti per:			
- acquisizione di servizi per attività formative e nel campo dell'istruzione	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto	3	Formazione e istruzione
- acquisizione di servizi attuativi di progettualità a valere su risorse esterne	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto	6	Funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di servizi nel sociale	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto	2	Funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di servizi per attività turistiche e sportive	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto	4	Funzioni delegate e supporto area vasta
- acquisizione di servizi e forniture caccia e pesca	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto	2	Presidio del territorio
- acquisizione di tecnologie e servizi tecnologici	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto	3	Sistemi informativi

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	GRADO DI RISCHIO da 1 a 15	DIRIGENTI RESPONSABILI ATTUAZIONE e VERIFICA ATTIVITA' DI PREVENZIONE - SETTORI -
- acquisizione beni e servizi di economato e provveditorato	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto	4	Programmazione e bilancio
- acquisizione di servizi per la formazione del personale e pagamenti	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto	2	Personale e organizzazione
Rilascio tessere disabili per esenzione tariffaria TPL	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei requisiti	2	Gestione risorse del territorio e trasporti
Risarcimento danni causati da fauna selvatica	Abuso in sede di istruttoria nel calcolo del contributo ammissibile	3	Presidio del territorio
D.3 PROCEDURE DI VERIFICA, CONTROLLO E IRROGAZIONE SANZIONI			
Controlli accertamento infrazioni e irrogazione sanzioni presso le agenzie pratiche auto, le officine di revisione, le autoscuole e scuole nautiche	Abuso/omissione nei controlli	6	Politiche trasporti
Controlli, accertamento infrazioni e riscossione sanzioni in materia di cave e rischio idrogeologico	Abuso/omissione nei controlli	6	Gestione Territorio
Controlli, accertamento infrazioni e riscossione sanzioni in materia di acque minerali e termali ed acqua ad uso irriguo e idroelettrico	Abuso/omissione nei controlli	6	Gestione Territorio
Controlli degli impianti termici	Abuso/omissione nei controlli	4	Gestione Territorio
Controlli, accertamento infrazioni e irrogazione sanzioni in materia di rifiuti, autorizzazioni integrate ambientali e scarichi idrici	Abuso/omissione nei controlli	6	Tutela territorio
Gestione contenzioso sanzioni amministrative	Abuso in sede di istruttoria della verifica degli atti sanzionatori	2	Tutti i settori
Vigilanza ittica, venatoria e ambientale	Abuso/omissione nei controlli	9	Presidio del territorio

Legenda

 Trattasi di procedimenti

**ELENCO DELLE MISURE SPECIFICHE PER CONTRASTARE IL RISCHIO DI
CORRUZIONE IN CAPO AI SINGOLI DIRIGENTI (ART. 5 DEL P.T.P.C.)**

A) ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

MISURE SPECIFICHE PER CONTRASTARE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Per il triennio considerato non si prevedono assunzioni di personale né attivazione di altri rapporti di lavoro a norma dei commi 420 e seguenti della L. 23/12/2014 n.190

B) AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	
MISURE SPECIFICHE PER CONTRASTARE IL RISCHIO DI CORRUZIONE	
OBBLIGO DI APPLICAZIONE AI PROCESSI CON GRADO DI RISCHIO MAGGIORE/UGUALE A 4	TEMPISTICA
1) Separazione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile provvedimento finale (dirigente sottoscrittore)	- immediata
2) Separazione tra funzionari che seguono la programmazione e l'acquisizione dei servizi e quelli che eseguono verifiche e controlli	- immediata
3) Di norma separazione tra RUP e D.L.; in alternativa esecuzione di controlli a campione da parte del Segretario Generale sulle procedure in cui RUP e DL coincidano	- immediata
4) Per affidamenti compresi fra 20.000 e 40.000 euro: obbligo di chiedere almeno 5 preventivi e di costituzione di banche dati ai fini del monitoraggio	- immediata
5) Divieto di frazionamento del valore degli appalti e dei contratti al di fuori della normativa in vigore, in particolare dell'art.2 del D.Lgs. 163/2006	- immediata
6) Costituzione di Albi dei fornitori quale strumento per assicurare i principi di rotazione dei contraenti, non discriminazione, parità di trattamento e libera concorrenza, trasparenza	- immediata
7) Adozione di prezziari di riferimento e di tariffe professionali in vigore in relazione alle tipologie ed agli importi delle prestazioni	- immediata
8) Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta quando valutata anomala	- immediata
9) Acquisizione della dichiarazione, al momento dell'affidamento dell'incarico, di inesistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità	- immediata
10) Utilizzo di procedure informatizzate con fasi standardizzate e modelli prestabiliti	- immediata
11) Attestazione esplicita nel provvedimento di affidamento, da parte del responsabile del procedimento e del dirigente responsabile, circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6 bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2010	- immediata

12) Rotazione dei dirigenti, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture	ad avvenuto completamento del processo di riordino delle Province di cui alla L.n.56/2014 e s.m.i. e della conseguente riorganizzazione
13) Rotazione del responsabile del procedimento da parte del dirigente, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture	
14) Rotazione dei funzionari impiegati nella fase istruttoria del procedimento	
15) Verifiche a campione e/o controlli incrociati da parte del dirigente responsabile sulle autocertificazioni	- immediata
16) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale dell'Ente	- immediata
18) Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto, sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi e sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti mediante controllo a campione sugli atti da eseguirsi nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa	- immediata
19) Costituzione di banca dati riportante per ogni procedura negoziata l'elenco delle ditte invitate, l'esito della procedura e il responsabile del procedimento	- immediata
20) Nelle relazioni periodiche sull'attuazione delle misure di prevenzione ogni dirigente che adotti atti di revoca dei bandi di appalto, varianti, variazioni del cronoprogramma e subappalti deve farne specifica menzione	- immediata
21) Controllo obbligatorio, così come stabilito dalla legge, dei requisiti delle imprese, salvo i casi in cui le prestazioni rivestano natura di indifferibilità e urgenza	- immediata

C) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

MISURE SPECIFICHE PER CONTRASTARE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

OBBLIGO DI APPLICAZIONE AI PROCESSI CON GRADO DI RISCHIO MAGGIORE/UGUALE A 4	TEMPISTICA
1) Separazione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile del provvedimento finale (dirigente sottoscrittore)	- immediata
2) Attestazione esplicita nel provvedimento autorizzatorio o concessorio, da parte del responsabile del procedimento e del dirigente responsabile, circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6 bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2010	- immediata
3) Rotazione dei funzionari impiegati nella fase istruttoria e di valutazione delle istanze	ad avvenuto completamento del processo di riordino delle Province di cui alla L.n.56/2014 e s.m.i. e della conseguente riorganizzazione
4) Verifiche a campione e/o controlli incrociati da parte del dirigente responsabile sulle autocertificazioni e sulle comunicazioni	- immediata
5) Esecuzione delle operazioni di vigilanza/controllo da almeno due addetti e, laddove possibile, in collaborazione con altri organi di controllo	- immediata
6) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale dell'Ente	- immediata
7) Obbligo di riscossione tempestiva dei canoni e di recupero coattivo delle morosità	- immediata
8) Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto e sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi mediante controllo a campione sugli atti da eseguirsi nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa	- immediata
9) Monitoraggio della corrispondenza del contenuto dell'atto finale con l'istruttoria del responsabile del procedimento	- immediata
10) Monitoraggio, in particolare in materia di caccia e pesca e turismo, che dia conto dell'attività svolta (n. pratiche istruite, n.revoche, n.controlli effettuati ed esito degli stessi)	- immediata

D) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

MISURE SPECIFICHE PER CONTRASTARE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

OBBLIGO DI APPLICAZIONE AI PROCESSI CON GRADO DI RISCHIO MAGGIORE/UGUALE A 4	TEMPISTICA
1) Separazione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile del provvedimento finale (dirigente sottoscrittore)	- immediata
2) Separazione tra funzionari che svolgono attività di programmazione e gestione e quelli che eseguono verifiche e controlli	- immediata
3) Attestazione esplicita nel provvedimento autorizzatorio o concessorio, da parte del responsabile del procedimento e del dirigente responsabile, circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6 bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2010	- immediata
4) Rotazione degli incarichi, ove possibile ed in considerazione delle diverse professionalità, all'interno della commissione di valutazione	- immediata
5) Rotazione dei funzionari impiegati nella fase istruttoria e di valutazione delle istanze	ad avvenuto completamento del processo di riordino delle Province di cui alla L.n.56/2014 e s.m.i. e della conseguente riorganizzazione
6) Utilizzo di procedure informatizzate con fasi standardizzate	- immediata
7) Svolgimento delle operazioni di vigilanza, di sopralluogo e di stesura dei relativi atti sanzionatori da almeno due addetti e/o, laddove possibile, in collaborazione con il personale di vigilanza di altri Organi di controllo o di altri settori dell'Ente	- immediata
8) Verifiche a campione e/o controlli incrociati da parte del dirigente responsabile	- immediata
9) Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto e sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi mediante controllo a campione sugli atti da eseguirsi nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa	- immediata
10) Monitoraggio sul rispetto dei requisiti e dei tempi mediante controllo su tutte le procedure, oltre che sul rispetto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda	- immediata

N.B. Tutte le misure specifiche di cui al presente elenco potranno subire variazioni in relazione al processo di riordino delle funzioni delle Province di cui alla L. n.56/2014 e s.m.i. con particolare riferimento al taglio delle risorse finanziarie ed al processo di mobilità del personale, da cui potrebbero derivare notevoli difficoltà nell'applicazione

REGISTRO DEI RISCHI

		Valutazione della probabilità						Valutazione dell'impatto						
PROCESSI	RISCHIO	Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom . 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom . 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5	Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
B) AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE														
Affidamento diretto per acquisizione di lavori, servizi e forniture stradali	- Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa - Reiterazione dell'affidamento alla stessa impresa	2	5	1	3	5	3	3	2	1	0	3	2	6
Affidamento diretto per acquisizione di lavori, servizi e forniture inerenti edilizia e patrimonio	- Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa - Reiterazione dell'affidamento allo stesso soggetto	2	5	1	3	5	2	3	2	1	0	3	2	6
Affidamento diretto per acquisizione di servizi di TPL		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Affidamento diretto per acquisizione di servizi per attività formative e nel campo dell'istruzione		3	5	1	3	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Affidamento diretto per acquisizione di servizi nel settore lavoro		2	5	1	3	1	4	3	3	1	0	3	2	6
Affidamento diretto per acquisizione di servizi per attività culturali		2	5	1	3	1	2	2	3	1	0	3	2	4

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
Affidamento diretto per acquisizione di servizi attuativi di progettualità a valere su risorse esterne	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	2	5	1	3	1	3	3	5	1	0	3	2	6
Affidamento diretto per acquisizione di servizi nel sociale		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Affidamento diretto per acquisizione di servizi per attività turistiche e sportive		2	5	1	3	1	2	2	2	1	0	3	2	4
Affidamento diretto per acquisizione di forniture e servizi in agricoltura e caccia e pesca		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Affidamento diretto per acquisizione di tecnologie e servizi informatici		2	5	1	3	5	2	3	1	1	0	3	1	3
Affidamento diretto per acquisizione di servizi finanziari		2	5	1	3	1	2	2	2	1	0	3	2	4
Affidamento diretto per acquisizione di servizi assicurativi		2	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Affidamento diretto per acquisizione di servizi per la formazione del personale		4	2	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Affidamento di incarichi esterni di studio, ricerca, consulenza e collaborazione occasionale		3	5	1	3	1	2	3	1	1	0	3	1	3

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità						Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5			Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5
Procedura negoziata per acquisizione di lavori, servizi e forniture per edilizia e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o per ogni singola procedura eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo da favorire una ditta predeterminata mediante invito ad altre ditte di cui sia già noto il disinteresse - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	2	5	1	5	5	3	4	2	1	0	3	2	8
Procedura negoziata per acquisizione di servizi di TPL		2	5	1	5	1	3	3	2	1	0	3	2	6
Procedura negoziata per acquisizione di servizi per attività formative e nel campo dell'istruzione		3	5	1	3	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Procedura negoziata per acquisizione di servizi nel settore lavoro		2	5	1	3	1	4	3	2	1	0	3	2	6

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità						Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5			Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5
Procedura negoziata per acquisizione di servizi per attività culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	2	5	1	3	1	2	2	3	1	0	3	2	4
Procedura negoziata per acquisizione di servizi attuativi di progettualità a valere su risorse esterne		2	5	1	3	1	3	3	5	1	0	3	2	6
Procedura negoziata per acquisizione di servizi nel sociale		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Procedura negoziata per acquisizione di servizi per attività turistiche e sportive		2	5	1	3	1	2	2	2	1	0	3	2	4
Procedura negoziata per acquisizione di forniture e servizi in agricoltura e caccia e pesca		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Procedura negoziata per acquisizione di tecnologie e servizi informativi		2	5	1	3	5	2	3	1	1	0	3	1	3
Procedura negoziata per acquisizione di beni e servizi di economato e provveditorato		2	5	1	3	5	2	3	3	1	0	3	2	6
Procedura negoziata per acquisizione di servizi assicurativi		3	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Procedura negoziata per acquisizione di servizi per la formazione del personale		4	2	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
Procedura aperta per acquisizione di lavori, servizi e forniture in edilizia e viabilità	Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa	2	5	1	5	5	3	4	2	1	0	3	2	8
Procedura aperta per acquisizione di servizi di TPL		2	5	1	5	5	3	4	3	1	0	3	2	8
Procedura aperta per acquisizione di servizi per l'orientamento scolastico		2	5	1	5	1	4	3	1	1	0	3	1	3
Procedura aperta per acquisizione di servizi del settore lavoro		2	5	1	5	1	4	3	2	1	0	3	2	6
Procedura aperta per acquisizione di servizi attuativi di progettualità esterne		2	5	1	5	1	3	3	5	1	0	3	2	6
Procedura aperta per acquisizione di tecnologie e servizi informativi		2	5	1	5	5	2	3	1	1	0	3	1	3
Procedura aperta per acquisizione di servizi assicurativi		3	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Controllo dei requisiti di qualificazione nelle procedure negoziate e procedure aperte da parte del settore Affari generali e contratti		Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati	3	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1
Controllo dei requisiti di aggiudicazione nelle procedure aperte da parte del settore Affari generali e contratti	3		5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
Funzione di stazione appaltante da parte del settore Affari generali e contratti		3	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Revoca del bando di procedura aperta da parte del settore Affari generali e contratti	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara, concedere un indennizzo, consentire la partecipazione di una ditta che, per vari motivi, non ha potuto partecipare o ha presentato la domanda fuori termine													0
Varianti in corso di esecuzione del contratto di acquisizione di lavori, servizi e forniture in edilizia e viabilità/ contratti aggiuntivi	Ammissione di varianti prive di effettiva giustificazione e/o sproporzionate nella quantificazione del costo al fine di far recuperare	2	5	3	5	5	3	4	2	1	0	3	2	8
Varianti in corso di esecuzione del contratto di acquisizione di servizi nel settore lavoro	all'appaltatore il ribasso d'asta o consentirgli impropri margini di guadagno	Le varianti sono fatte in coerenza con gli atti di indirizzo regionale successivamente intervenute (nuove regole o risorse aggiuntive)											0	
Autorizzazioni al subappalto in edilizia e viabilità	Utilizzo del subappalto per distribuire vantaggi economici per lavorazioni non ammesse o eccedenti i massimi di legge	3	5	1	5	5	2	4	2	1	0	3	2	8
Contratti aggiuntivi per acquisizione di servizi per l'attività di orientamento scolastico		Le varianti sono fatte in coerenza con gli atti di indirizzo regionale successivamente intervenute (nuove regole o risorse aggiuntive)											0	

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità						Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5			Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5
Contratti aggiuntivi per acquisizione di servizi nel settore lavoro	Abuso della facoltà consentita dalla legge per favorire il soggetto già appaltatore del servizio originario	risorse aggiuntive)											0	
Contratti aggiuntivi per acquisizione di servizi nel sociale		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Contratti aggiuntivi per acquisizione di servizi per attività turistiche e sportive		2	5	1	3	1	2	2	2	1	0	3	2	4
Contratti aggiuntivi per acquisizione di tecnologie e servizi informativi		2	5	1	3	5	2	3	1	1	0	3	1	3
Redazione del cronoprogramma in edilizia e viabilità	Variazioni al cronoprogramma contrattuale che intervengano in corso d'opera al fine di favorire l'appaltatore evitando penali	4	5	1	3	1	4	3	2	1	0	3	2	6

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità						Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5			Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5
C) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO														
C.1 AUTORIZZAZIONI														
Rilascio autorizzazioni per pubblicità stradale, opere permanenti e temporanee e trasporti eccezionali	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti (es. rilascio a soggetti non aventi diritto)	3	5	1	3	1	2	3	1	1	0	3	1	6
Rilascio autorizzazioni grandi strutture di vendita	Parere non conforme alle norme per favorire determinati soggetti	2	5	3	3	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio autorizzazioni commerciali	Istruttoria superficiale e incompleta al fine di favorire determinati soggetti	2	5	3	3	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio autorizzazione gare sportive	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti (es. rilascio a soggetti non aventi diritto)	2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Rilascio autorizzazione al trasporto viaggiatori su strada mediante autobus da noleggio		3	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio autorizzazioni all'immissione autobus di linea e sostituzione o potenziamento di autobus da noleggio o di linea		3	5	1	3	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio autorizzazioni eccezionali per servizi fuori linea o di linea in regime di concorrenza		3	5	1	3	1	2	3	1	1	0	3	1	3

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
Rilascio autorizzazioni all'interno dei permessi di ricerca e delle concessioni per acque minerali e termali	- Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancata verifica dell'esistenza dei requisiti - Abuso/omissione nei controlli	2	5	3	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio autorizzazione alla continuazione provvisoria del prelievo di acque minerali e termali	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti (es. rilascio a soggetti non aventi diritto)	2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Trasferimento della autorizzazione o del permesso di ricerca per acque minerali per atto tra vivi	- Istruttoria incompleta anche sul possesso dei requisiti - Abuso/omissione nei controlli	2	5	3	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio autorizzazioni per le attività che comportano modificazione e/o trasformazione d'uso del suolo	- Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto dei tempi del procedimento	2	5	3	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio autorizzazioni per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	2	5	3	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio autorizzazioni relativamente agli abitati dichiarati da consolidare	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati enti	2	5	3	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità						Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5			Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5
Rilascio autorizzazioni nuovi impianti e a varianti sostanziali di impianti di produzione energetica	- Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande - Mancato rispetto dei tempi del procedimento	2	5	5	5	1	2	3	5	1	0	3	2	6
Rilascio autorizzazioni a varianti non sostanziali di impianti autorizzati di produzione energetica		2	5	3	3	1	2	3	5	1	0	3	2	6
Accertamento sussistenza requisiti per variazione titolarità autorizzazioni impianti di produzione energetica	Istruttoria incompleta e non approfondita al fine di agevolare alcuni soggetti	3	5	1	5	1	2	3	5	1	0	3	2	6
Variazioni autorizzazioni per operazioni di utilizzazione in agricoltura di fanghi di depurazione	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti in seguito a incompleta istruttoria	2	5	1	3	1	2	2	2	1	0	3	2	4
Variazioni autorizzazioni per per gli scarichi di acque reflue di interesse provinciale	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti in seguito a istruttoria carente	2	5	1	3	1	2	2	2	1	0	3	2	4
Variazioni autorizzazioni, rilascio autorizzazioni, rinnovi autorizzazioni in materia ambientale effettuati d'ufficio		2	5	1	3	1	2	2	2	1	0	3	2	4

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
Rilascio autorizzazioni, rinnovi o modifiche sostanziali di autorizzazioni in materia ambientale con il coinvolgimento di altri Enti	Rilascio autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	5	3	3	1	2	3	2	1	0	3	2	6
Rilascio e rinnovo autorizzazione integrata ambientale		2	5	5	5	1	2	3	5	1	0	3	2	6
Rilascio autorizzazioni e altri processi relativi alle quote latte	Manipolazione nell'inserimento dei dati nella banca dati nazionale di gestione delle quote latte	1	5	1	3	1	3	2	1	1	0	3	1	2
Rilascio autorizzazioni e altri processi relativi ai vigneti	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti (es. rilascio a soggetti non aventi diritto)	1	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
	Abuso/omissione nei controlli	2	5	1	5	1	1	3	1	1	0	3	1	3
Abilitazione all'esercizio venatorio	Pressione esterna al fine di favorire determinati candidati	2	5	1	3	1	4	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio autorizzazione istituzione zona addestramento cani	Rilascio di autorizzazioni senza i necessari requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	1	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
C.2 CONCESSIONI														
Rilascio concessioni stradali	Abuso nell'istruttoria ai fini del rilascio della concessione per agevolare determinati soggetti	3	5	1	5	1	2	3	5	1	0	3	2	6
Rilascio concessioni per la costruzione e l'esercizio di impianti a fune		2	5	3	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio/ rinnovo/ variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica	- Rilascio della concessione senza i requisiti necessari al fine di agevolare determinati soggetti - Abuso/omissione nei controlli	2	5	3	5	1	4	3	2	1	0	3	2	6
Variante non sostanziale alla derivazione d'acqua pubblica	- Istruttoria carente al fine del rilascio della concessione per agevolare determinati soggetti - Abuso/omissione nei controlli	2	5	3	5	1	2	3	2	1	0	3	2	6
Trasferimento di utenza alla concessione di derivazione di acqua pubblica	Abuso nella gestione dei trasferimenti al fine di agevolare determinati soggetti	4	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio concessioni preferenziali in materia di acque	- Abuso nell'istruttoria di rilascio della concessione al fine di agevolare determinati soggetti - Omissione dei controlli	4	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom . 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom . 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
Rilascio/rinnovo licenza attingimento acque sotterranee	- Abuso nell'istruttoria di rilascio della licenza al fine di agevolare determinati soggetti - Abuso/omissione nei controlli	2	5	5	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità						Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom . 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom . 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5			Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5
C.3 ALBI, LICENZE, ATTESTATI, RICONOSCIMENTI, NULLA OSTA														
SCIA per autoscuole, scuole nautiche, variazioni titolarità, officine di revisione, agenzie di consulenza	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Abuso/omissione nei controlli	2	5	3	5	1	2	3	2	1	0	3	2	6
Nomina e/o sostituzione di responsabile tecnico presso le officine di revisione	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti	3	5	1	3	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Iscrizioni e successive modifiche relative alla tenuta dell' Albo Autotrasportatori		2	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Riconoscimento corsi di formazione professionale		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Avviamenti a selezione	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Manipolazione dei dati occorrenti per la formazione della graduatoria	1	5	1	1	1	1	2	1	1	0	3	1	2
Rilasci delle certificazioni di ottemperanza nel lavoro	Alterazione dei risultati nella certificazione	2	5	3	5	1	1	3	1	1	0	3	1	3

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom . 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
Approvazioni graduatorie dei lavoratori aventi diritto alle assunzioni obbligatorie	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Manipolazione dei dati occorrenti per la formazione della graduatoria	1	5	1	1	1	1	2	1	1	0	3	1	2
Richieste lavoratori per progetti LSU e PPU	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Manipolazione dei dati occorrenti per la formazione della graduatoria	1	5	1	1	1	1	2	1	1	0	3	1	2
Rilascio convenzioni per tirocinio nelle aziende	Manipolazione comunicazione dei dati alle aziende	1	5	1	1	1	1	2	1	1	0	3	1	2
Avviamenti numerici disabili	- Mancata attivazione dell'obbligo assuntivo superato il periodo di comportamento collaborativo - Segnalazione di soggetti privi di requisiti	1	5	1	1	1	1	2	1	1	0	3	1	2
Rilascio convenzioni programma e integrazioni lavorative	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti	1	5	1	1	1	1	2	1	1	0	3	1	2
Rilasci nullaosta riconoscimenti in costanza L.68/1999	Manipolazione degli esiti dei controlli	2	5	1	3	1	1	2	1	1	0	3	1	2

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
Iscrizioni e cancellazioni dal Registro regionale delle associazioni di promozione sociale	Manipolazione nella valutazione del possesso dei requisiti	2	5	1	3	1	1	2	2	1	0	3	2	4
Rilascio esoneri parziali in favore dei datori di lavoro	Abuso in sede di istruttoria nel rilascio dell'esonero	4	5	1	3	1	1	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio certificazioni a favore della creazione d'impresa	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	5	1	5	1	4	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio di provvedimenti di sospensione atipica relativi alle assunzioni obbligatorie di persone disabili		2	5	1	3	1	1	2	1	1	0	3	1	2
Iscrizione, modifica e cancellazione albo regionale cooperative sociali		2	5	1	3	1	1	2	1	1	0	3	1	2
Selezione persone per il Servizio civile nazionale volontario		Favoritismo nella selezione dei candidati	2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1
Accettazione garanzie finanziarie e variazione titolarità altri dati nella gestione rifiuti		2	5	1	5	1	2	3	2	1	0	3	2	6
Iscrizioni operazioni di recupero rifiuti e approvazione piani di prevenzione acque meteoriche		2	5	1	3	1	2	2	2	1	0	3	2	4
Rilascio certificazioni di bonifica siti contaminati		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
Rilascio pareri per approvazioni progetti di impianto a servizio di pubblica fognatura	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Variazioni titolarità dell'autorizzazioni integrata ambientale e autorizzazioni gestione rifiuti		2	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Approvazioni piano di risanamento acustico e impianti radioelettrici		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Variazioni titolarità autorizzazioni emissioni in atmosfera		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Rilascio provvedimenti di presa d'atto esercizio provvisorio oli minerali		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti	2	5	1	5	1	1	3	2	1	0	3	2	6
Verifica di Impatto Ambientale		2	5	5	5	1	2	3	2	1	0	3	2	6

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità						Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5			Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5
D) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO														
D.1 SOVVENZIONI, CONTRIBUTI E SUSSIDI														
Assegnazione corsi di formazione professionale e concessione sovvenzioni	Abuso nella definizione delle priorità al fine di favorire determinati soggetti	2	5	1	5	1	1	3	2	1	0	3	2	6
Assegnazione buoni provinciali (voucher) nella formazione professionale	Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle domande pervenute al fine di favorire determinati soggetti	2	5	1	3	1	1	2	1	1	0	3	1	2
Concessione incentivi nel settore lavoro	Abuso in sede di istruttoria nella concessione dei contributi	2	5	1	5	1	3	3	2	1	0	3	2	6
Concessione di contributi per le politiche giovanili		2	5	1	5	1	2	3	3	1	0	3	2	6
Concessione ed erogazione di contributi comunitari	Abuso in sede di istruttoria nel calcolo del contributo ammissibile	2	5	1	5	1	5	3	4	1	0	3	2	6
	Abuso/omissione nei controlli	4	5	1	5	1	5	4	3	1	0	3	2	8
Concessione finanziamenti macchine agricole	Abuso in sede di istruttoria nel calcolo del contributo ammissibile	2	5	1	3	1	3	3	1	1	0	3	1	3
	Abuso/omissione nei controlli	4	5	1	3	1	3	3	1	1	0	3	1	3
Rilascio buoni prelievo carburanti	Manipolazione nell'inserimento dei dati nella banca dati regionale	4	5	1	3	1	2	3	1	1	2	3	2	6

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
Concessione finanziamento manutenzione pulizia castagneti da frutto	Abuso in sede di istruttoria nel calcolo del contributo ammissibile	2	5	1	3	1	3	3	1	1	0	3	1	3
Concessione contributi per eradicazione focolai su frutteti o altre coltivazioni	Abuso/omissione nei controlli	4	5	1	3	1	1	3	1	1	0	3	1	3
Concessione contributi sviluppo apicoltura	Abuso in sede di istruttoria nel calcolo del contributo ammissibile	2	5	1	3	1	3	3	1	1	0	3	1	3
	Abuso/omissione nei controlli	4	5	1	3	1	3	3	1	1	0	3	1	3
D.2 PAGAMENTI, RIMBORSI, RISARCIMENTI, ESENZIONI														
Dirrezione lavori in edilizia e viabilità	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto e sulla quantità e qualità dei materiali utilizzati	2	5	1	5	1	3	3	2	1	0	3	2	6
Verifica della corretta esecuzione del contratto di acquisizione di servizi per attività formative e istruzione e pagamenti		2	5	1	5	1	4	3	1	1	0	3	1	3
Verifica della corretta esecuzione del contratto di acquisizione di servizi nel settore lavoro e pagamenti		2	5	1	3	1	4	3	2	1	0	3	2	6
Verifica della corretta esecuzione del contratto di acquisizione di servizi per attività culturali e pagamenti		2	5	1	3	1	2	2	3	1	0	3	2	4

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità						Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5			Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5
Verifica della corretta esecuzione del contratto di acquisizione di servizi attuativi di progettualità e pagamenti	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto	2	5	1	3	1	3	3	5	1	0	3	2	6
Verifica della corretta esecuzione del contratto di acquisizione di servizi nel sociale e pagamenti		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Verifica della corretta esecuzione del contratto di acquisizione di servizi per attività turistiche e sportive e pagamenti		2	5	1	3	1	2	2	2	1	0	3	2	4
Verifica della corretta esecuzione del contratto di acquisizione di forniture e servizi in agricoltura e caccia e pesca e pagamenti		2	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Verifica della corretta esecuzione del contratto di acquisizione di tecnologie e servizi informativi e pagamenti		2	5	1	5	1	2	3	1	1	0	3	1	3
Verifica della corretta esecuzione del contratto di acquisizione di beni e servizi di economato/provveditorato		2	5	1	3	1	2	2	3	1	0	3	2	4
Verifica della corretta esecuzione del contratto di acquisizione di servizi per la formazione del personale e pagamenti		4	2	1	3	1	3	2	1	1	0	3	1	2

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità						Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5			Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5
Rilascio tessere disabili per esenzione tariffaria TPL	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei requisiti	2	5	1	3	1	1	2	1	1	0	3	1	2
Risarcimento danni da fauna selvatica	Abuso in sede di istruttoria nel calcolo del contributo ammissibile	4	5	1	3	1	1	3	1	1	0	3	1	3
D.3 PROCEDURE DI VERIFICA, CONTROLLO E IRROGAZIONE SANZIONI														
Controlli presso le agenzie pratiche auto, le officine di revisione, le autoscuole e le scuole nautiche	Abuso/omissione nei controlli	2	5	3	3	1	1	3	2	1	0	3	2	6
Controlli legati al servizio di trasporto pubblico locale		3	5	1	3	1	1	2	3	1	0	3	2	4
Controlli sulle attività formative		1	5	1	3	1	2	2	1	1	0	3	1	2
Controlli in materia di cave e rischio idrogeologico		4	5	1	5	1	1	3	4	1	0	3	2	6
Controlli in materia di acque		4	5	1	5	1	1	3	4	1	0	3	2	6
Controlli sugli impianti termici		2	5	1	3	1	1	2	3	1	0	2	2	4
Controlli su permessi a costruire e SCIA		2	5	1	3	1	1	2	1	1	0	2	1	2
Controlli in materia ambientale		3	5	1	5	1	1	3	2	1	0	3	2	6
Controlli su produttori e titolari di quote latte		2	5	1	3	1	1	2	1	1	0	2	1	2
Controlli sul materiale di moltiplicazione della vite		4	5	1	3	1	1	3	1	1	0	2	1	3
Vigilanza ittica e venatoria		4	5	1	3	1	1	3	5	1	1	3	3	9

PROCESSI	RISCHIO	Valutazione della probabilità							Valutazione dell'impatto				Valori e importanza medi impatto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
		Discrez. da 1 a 5	Rilev. esterna 2/5	Compl. del proces. 1/3/5	Valore econom. 1/3/5	Frazion. del proces. 1/5	Controlli da 1 a 5	Frequenza media della probabilità	Impatto organizz. da 1 a 5	Impatto econom. 1/5	Impatto reputaz. da 0 a 5	Impatto organizz. econom. e su immag. da 1 a 5		
Gestione contenzioso sanzioni amministrative	Abuso in sede di istruttoria della verifica degli atti sanzionatori	3	5	1	3	1	1	2	1	1	0	3	1	2
Controlli sui macelli	Abuso nei controlli	2	5	1	3	1	1	2	1	1	0	2	1	2

Legenda

15=valore massimo per l'Ente

0= rischio nullo

3= rischio basso

6= rischio medio basso

9= rischio medio alto

12= rischio alto

15= rischio altissimo